PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 18 Settembre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10838

GRAVI DISORDINI A VIENNA per il rincaro dei viveri.

VIENNA 17 (N). Stamane sulla Piazza Borgomastro Lueger, dinanzi al Municipio, si tenne un comizio di protesta contro la carestia, convocato dal partito socialista. Alla manifestazione presero parte largamente tutte le classi della popolazione. La vasta piazza era del tutto gremita e migliaia di persone si accalcavano anche nelle adiacenze e sul Ring. L'autorità, prevedendo la possibilità di disordini, aveva preso vastissime misure di precauzione. Fra altro si era disposto per lo sbarramento di tutti gli accessi alla città interna. Gli edifici pubblici, specialmente i ministeri della guerra e dell'agricoltura, il palazzo del ministero ungherese e il palazzo del Parlamento, erano custoditi da forti riparti di guardie di polizia a piedi e a cavallo e da truppe di cavalleria, dragoni e ulani. Tutta la guarnigione era consegnata.

Il partito socialista non aveva preso dal canto suo, come fa di solito, alcuna misura per il mantenimento dell'ordine. Al comizio parlarono dalle gradinate del municipio trenta deputati socialisti attaccando violentemente la politica commerciale del Governo negli ultimi dieci anni, protestando contro la carestia, accennando alle lungaggini delle trattative per la questione della carne argentina e invocando l'apertura dei confini all'importazione di carne e di altri generi di prima necessità. La folla interruppe di frequente gli oratori con grida di: «Viva il Portogallo!». «Abbasso il Governo!» Abbasso gli affamatori!» «Parleremo all'inglese!». Si collocò su d'una colonna del palazzo del comune un gran cartellone con la caricatura di un ministro.

Sopraggiunse un gruppo di circa mezzo migliaio di postelegrafici in divisa e fu acclamato entusiasticamente. Si lanciarono tra la folla migliaia di esemplari dell'ordine del giorno, che fu approvato fra acclamazioni vivissime.

L'ordine del giorno è una vivace protesta contro la politica agraria del Governo, che, appoggiato dai partiti tedeschi e dai cristiano-sociali, adottò solo misure fittizie, trascurando i provvedimenti meglio atti a lenire la carestia. Termina invitando a persistere nella lotta per la apertura delle frontiere e contro l'usura dei viveri.

La dimostrazione e i tumulti.

Verso le 11 una squillo di tromba indicò che il comizio era finito, e la gran massa degli intervenuti si riversò fra canti e grida di protesta sul Ring, ritornando nei rispettivi distretti.

Mentre il grosso dei dimostranti s'allontanava avvennero in parecchi punti dimostrazioni tumultuose, fra continue grida di «Abbasso il Governo! Abbasso gli agrari!».

Una parte della folla si diresse verso il Burgring, dove si trova il palazzo imperiale. Le porte esterne del cortile della reggia furono tosto chiuse e le sentinelle ritirate.

Improvvisamente si diffuse la voce che da una finestra del palazzo del tribunale amministrativo, sull'angolo della Bellaria, erano state tirati due colpi di arma da fuoco contro i dimostranti. La folla si lanciò urlando contro il palazzo e lo bombardò a sassate, fracassandone le finestre. Quelle del pianterreno furono frantumate a colpi di bastone. Furono atterrati i candelabri dinanzi al Museo imperiale di storia naturale e i pezzi di metallo servirono per il bombardamento del tribunale amministrativo, di cui furono rovinati anche molti cornicioni.

Dinanzi al caffè Bellaria la folla fermò l'automobile di un ufficiale. Visto l'atteggiamento minaccioso dei dimostranti l'ufficiale si rifugiò nel caffè. Allora la folla bombardò a sassate il caffè stesso, e parecchi restaurants vicini in cui si trovavano altri ufficiali, mandando in frantumi tutte le lastre. Le guardie di polizia erano impotenti di fronte ai dimostranti.

La folla incalzava nella direzione del palazzo di giustizia, dove avvennero nuovi tumulti. Mentre le guardie tentavano di respingere i dimostranti, la folla riuscì a rompere i cordoni della polizia. Le guardie sguainarono le sciabole. Uno dei dimostranti fu colpito da un terribile fendente alla testa. Parecchi arrestati furono strappati alle guardie, cosicchè, ripresi poi dalla polizia, dovettero essere accompagnati ciascuno sotto forte scorta agli arresti.

Intanto la folla bombardava a sassate la parte posteriore del palazzo di giustizia e mandava in frantumi il caffè Lang e le finestre delle scuderie imperiali. Scarseggiando le pietre i dimostranti tolsero dai vicini «restaurants» le sedie, le ruppero e si servirono dei frantumi per scagliarli contro le finestre. La polizia chiamò in aiuto la truppa. Accorse uno squadrone di ulani accolti da assordanti grida di «pfui».

Sulla piazza, tra i due musei di Corte, era schierato uno squadrone di ussari, contro il quale i dimostranti continuavano a lanciare invettive. Dalla Bellaria avanzò una compagnia del 32° fanti ed una compagnia del reggimento «Deutschmeister».

La folla gridava ai soldati: «Non avete fame? Avete già mangiato oggi?». Le guardie tentarono di far sgomberare la piazza della Bellaria e verso la una e mezza vi riuscirono, ma i dimostranti scacciati da un punto si raccoglievano in un altro.

La folla occupò le rampe dinanzi al Parlamento tenendole occupate quasi tutto il pomeriggio fra continue urla contro il governo e contro la polizia.

Anche sulla «Frejung» avvennero scenate turbolenti. Una gran folla di dimostranti con alla testa il deputato Winter che tentò di recarsi alla Herrengasse, dove si trova il palazzo della presidenza del Consiglio dei ministri, trovò gli accessi alla Herrengasse sbarrati da poliziotti e da un forte drappello di dragoni. La folla continuava ad emettere grida di «abbasso il governo, abbasso gli agrari affamatori.»

I dimostranti si diressero verso il ministero della guerra, ma trovarono di nuovo la via sbarrata da un drappello di ussari. I dimostranti proruppero in grida ironiche di «eljen» agitando di nuovo minacciosamente i bastoni.

Intanto continuavano i tumulti anche sulla piazza dinanzi al Municipio. Ad una finestra del teatro imperiale di prosa, che si trova dirimpetto al Municipio, si affacciarono per un istante due pompieri. La folla credendo fossero due ufficiali proruppe in grida ed invettive all'indirizzo dei due pompieri che scomparvero rapidamente. Si diffuse poi la voce che da una finestra del palazzo municipale era stato scagliato sulla folla un bicchiere di birra. In un attimo tutte le finestre dei piani inferiori del palazzo municipale verso la Bartensteingasse e verso la Landesgerichtsstrasse erano frantumate da una grandine di pietre. Anche le finestre di parecchie case private furono spezzate a sassate. Accorse la cavalleria con le sciabole sguainate respingendo la folla che invase i giardini dinanzi al Museo imperiale di storia naturale, devastandoli e fracassando i fanali che erano ancora rimasti intatti, frantumando tutte le finestre dei piani terreni e abbattendo anche una parte della cancellata. Scacciati di nuovo da quel punto i dimostranti ritornarono alla piazza del Municipio.

Intanto gli operai organizzati erano in gran parte partiti. Era rimasta sulla piazza una folla composta in gran parte di giovanotti. Continuarono colà gli eccessi senza grande conseguenza fino a tarda ora del pomeriggio. Ripetutamente le guardie sguainarono le sciabole, ma senza ferire alcuno. Furono operati colà un centinaio di arresti. Invece furono ferite molte persone ed anche parecchie guardie, da pietre, da schegge di vetro, da colpi di bastone. L'ambulanza dovette intervenire in parecchi casi. Molte guardie di polizia caddero da cavallo riportando lesioni. I cavalli furono spaventati da petardi lanciati dai dimostranti. Le detonazioni fecero nascere la voce che si fosse sparato. Anche molte donne presero parte alle dimostrazioni, rifornendo gli uomini di «proiettili» che andavano a raccogliere nelle adiacenze. Le donne incitavano gli uomini a continuare le dimostrazioni e a non tollerare prepotenze da parte delle guardie.

Conflitti sanguinosi nel distretto di Ottakring.

Nel distretto di Ottakring, che è abitato in gran parte da povera gente, le dimostrazioni assunsero poi carattere gravissimo. Un grosso gruppo di dimostranti, che gridando si recava nel distretto di Ottakring, fu senza alcuna ragione inseguito da un forte drappello di guardie a cavallo al passo di corsa attraverso la Josephstadt. Giunta nel distretto suddetto, la folla esasperata diede l'assalto a molte botteghe, devastandole. Furono frantumate le finestre degli edifici pubblici; in due edifici scolastici scoppiarono incendi, non si sa se accidentali od appiccati. Da una scuola si tolsero le banche per erigere barricate. La canonica annessa alla chiesa di Altlerchenfeld fu bombardata a sassate. Anche nei parchi si strapparono le panche per erigere barricate ed impedire così i movimenti della truppa. Dinanzi alla Casa del popolo nella Kräutnerstrasse avvennero gravi disordini. Accorse un grosso nerbo di truppa che riuscì a sgomberare per un pò di tempo le vie principali del distretto. La truppa però fu accolta a sassate e fece uso delle sciabole, ferendo più o meno gravemente molti dimostranti. I tumulti durarono tutta la sera. Si inviarono più tardi grossi riparti di truppa nel distretto di Ottakring.

Finora fu constatato ufficialmente un morto. Si dice però che veramente i morti sono tre, due adulti ed un ragazzo. Secondo una versione i feriti sarebbero 200, fra cui un'ottantina gravemente. La polizia ordinò ai portinai di chiudere tutte le porte delle case. I dimostranti frantumarono i fanali, sicchè le vie rimasero avvolte nelle tenebre. La folla resistette ancora alle cariche della cavalleria, scagliando pietre ed altri proiettili contro la truppa. Il morto sarebbe un giovanotto di venti anni. La manifattura di tabacchi di Breitensee è custodita da un forte apparato di truppa. Parecchi carrozzoni del tram furono rovesciati e distrutti. In alcune vie furono tesi fili di ferro per impedire ai cavalli dei soldati di avanzare. La situazione fino verso le 10 continuava ad essere critica ad Ottakring. Si parla della probabilità che venga proclamato lo stato d'assedio, ma forse questa voce è esagerata.

Ritorna la calma. Un manifesto dei socialisti,

VIENNA 17 (N) ore 12. Nel distretto di Ottakring gli animi si sono tranquillati. Le vie continuano ad essere perlustrate da pattuglie armate. Gli edifici pubblici sono custoditi ancora dalla forza pubblica. Anche i grandi «hôtels» sono custoditi da riparti di truppa.

Il partito socialista fa distribuire nei quartieri operai un manifesto, invitante gli operai alla calma che comincia: «Socialisti! Operai! Gli operai di Vienna hanno fatto oggi una poderosa dimostrazione contro la carestia; però, quando i grandi cortei operai si erano già sciolti, ad onta dell'energico intervento dei nostri fiduciari, avvennero atti di violenza e conflitti sanguinosi con la polizia e con la truppa».

Il manifesto continua poi esortando gli operai a tralasciare ogni ulteriore dimostrazione, a mantenere la disciplina, a tralasciare oggi e domani ogni assembramento sulle vie e a ritornare lunedì mattina al lavoro.

Il dimostrante ucciso si chiama Prötzenberg, ha 24 anni; fu trafitto da una baionetta. Ad onta del pronto soccorso, morì per dissanguamento.

Una conferenza di ministri.

Stasera il presidente dei ministri barone Gautsch, il ministro dell'interno conte Wickerburg e il luogotenente dell'Austria inferiore barone Bienerth hanno tenuto una conferenza sulla situazione.

Dimostrazioni anche a Praga.

PRAGA 17 (N). Stamane vi furono dimostrazioni dei socialisti nazionali e dei socialisti contro il carovivere. I socialisti nazionali tennero sulla piazza Havlicek un comizio, al quale presero parte circa 5000 persone. Dopo che ebbero parlato due deputati ed una donna, fu votato un ordine del giorno in cui è detto tra altro che il popolo non indietreggierà dinanzi alle minaccie del Governo. I socialisti tennero nei sobborghi di Praga nove Comizi, dopo i quali si riversarono sulla piazza di San Venceslao. I deputati Nemec e Binovec arringarono la folla, attaccando specialmente gli agrari ed i cartelli. Fu votato un ordine del giorno di protesta contro la carestia dei viveri. I dimostranti rientrarono quindi nei rispettivi quartieri, dove furono pronunciati altri discorsi. Le dimostrazioni finirono senza che l'ordine venisse turbato.

La questione di Tripoli

sarà regolata prestissimo.

VERONA 17 (N). L'«Adige» pubblica oggi una notevole intervista con persona molto prossima ai circoli di Corte a proposito della questione di Tripoli. L'alto funzionario affermò che il problema sarà regolato prestissimo, prima ancora di quel che si creda. Tutte le potenze europee sono con l'Italia la quale ha anche in suo favore ragioni di diritto, diritto che non è la conseguenza politica del più forte, ma che sorge dalla storia e dai doveri della civiltà. I vantaggi dell'occupazione di Tripoli, aggiunge l'intervistato, saranno incalcolabili. Circa le voci messe in giro di una recisa ostilità ad una decisione espansionista dell'on. Giolitti, il funzionario dichiarò che si tratta di uno dei soliti luoghi comuni. Il ministro degli esteri, Di San Giuliano, che conosce a fondo la questione, agisce assai bene, preparando una soluzione sul terreno diplomatico, e l'on. Giolitti è con lui pienamente d'accordo. L'intervistato concluse dicendo che vi è soprattutto una volontà superiore a quelle degli attuali governanti; la volontà ferma di uno che da gran tempo ha capito la importanza gravissima della questione, e conosce il problema in ogni suo punto ed ha riconosciuto la necessità di una pronta e radicale soluzione: la volontà del sovrano.

Il „S. Giorgio" in dock.

NAPOLI 17 (N). Iersera alle 18 il «San Giorgio» entrò nel grande bacino. I danni riportati dallo scafo dell'incrociatore sono meno gravi di quanto si supponeva.

Il comandante del «Pontiere» arrestato.

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» ha da Golfo degli Aranci che il comandante del «Pontiere», cav. Martino Casabona, è agli arresti sulla «Pisa». Sarà iniziato contro di lui lo stesso procedimento che è in corso contro il capitano Albenga.

Ferri al congresso antropologico.

ROMA, 17 (N). Il «Messaggero» pubblica una lettera con la quale il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, d'incarico del Presidente del Consiglio, partecipa all'on. Ferri che il Governo lo ha nominato a rappresentare l'Italia al settimo Congresso internazionale di antropologia criminale che si terrà in Colonia dal 9 al 13 Ottobre prossimo.

L'on. Ferri riferirà sugli avan-progetti di Codice Penale in Germania, Austria, Svizzera dal punto di vista della antropologia e sociologia criminale. Leggeranno relazioni in quel Congresso, fra gli italiani, anche il senatore Garofolo, il prof. Carrara, il dottor Saporiti, direttore del manicomio criminale di Anversa. Sono annunziate pure conferenze scientifiche dello stesso Ferri, dei professori Ottolenghi, De Sanctis, Greco, Zuccarelli, Taralla, ecc.

Il Congresso dell'Alpina friulana.

UDINE, 17 (N). Oggi a Paularo (Carnia) si tenne il 30.o congresso della Società Alpina friulana. La popolazione fece accoglienza festosa ai congressisti. La Società Alpina delle Giulie era rappresentata dal proprio presidente avv. Franellich. Dopo il vermouth d'onore offerto dal Municipio, si tenne il congresso nel palazzo Fabiani. Il presidente dell'Alpina, prof. Marinelli e il presidente del Circolo speologico, dott. Musoni, tennero i discorsi inaugurali. Seguirono i lavori del congresso d'importanza sociale interna. Dopo il congresso i congressisti si radunarono a banchetto all'Albergo Soravito. Allo spumante brindarono applauditi Marinelli dell'Alpina friulana, Franellich dell'Alpina delle Giulie, Urbanis dell'Alpina tridentina ed altri.

I negoziati franco-tedeschi.

La risposta della Germania a oggi.

BERLINO 16 (N). Nei circoli competenti si smentisce la notizia della stampa inglese che la Germania stia trattando l'acquisto di colonie spagnuole sulla base di un trattato segreto esistente tra la Spagna e la Germania. Riguardo al Marocco persiste grande ottimismo. Il «Lokalanzeiger» assicura che oramai trattasi soltanto di formalità. Dati i precedenti di Tunisi e del Madagascar la questione delle garanzie si è fatta gravissima non soltanto per la Germania ma per tutte le nazioni. Il gabinetto di Berlino vuole perciò eliminare nell'accordo sul Marocco tutti i punti che potessero lasciare ancho menoma base al dubbio. Ma simile lavoro, che sembra agli occhi del pubblico poco importante, esige dai rappresentanti diplomatici dei due paesi forse maggiore pazienza, costanza e fatica che la trattazione dei punti principali. Ad ogni modo aspettasi per domani la risposta di Kiderlen-Wächter alle nuove proposte della Francia, non dubitandosi che la risposta segnerà un nuovo passo verso l'accordo definitivo.

LA FACCENDA FRANZONI.

Nuovi passi dell'Italia presso la Porta.

COSTANTINOPOLI 17 (N). L'incaricaro d'affari italiano ripetè ieri presso il granvisir le pratiche già fatte prima in iscritto per ottenere la restituzione della minorenne Giulia Franzoni, italiana, che com'è noto, è passata all'islamismo e sposò un turco. Il granvisir avrebbe dichiarato che la Porta darà fra giorni una risposta formale, ma soggiunse che la questioue presenta delle difficoltà. L'inviato si lagnò inoltre delle dichiarazioni di un alto funzionario del ministero degli esteri turco pubblicate a proposito di questo da un giornale locale.

Un peggioramento nello stato di Stolipin.

KIEFF 17 (Ag. pietrob.). Nella scorsa notte è subentrato un peggioramento nello stato di Stolipin. Si constatarono sintomi di peritonite con effusione sanguigna sotto il diaframma. Il proiettile fu estratto mediante l'anestesia locale. Il paziente ha superato in modo soddisfacente l'operazione.

IL RAID AVIATORIO BOLOGNA-VENEZIA.

BOLOGNA, 17 (N). Nonostante il tempo sfavorevole, perchè piove e tira forte vento, l'animazione in città fu grandissima durante la notte, e nelle prime ore del mattino cominciò l'esodo del pubblico verso l'ippodromo Zappoli, fuori porta San Felice, dove è situato il campo aviatorio. Verso le 5 il tempo si è un po' rischiarato, pur rimanendo sempre coperto, e comincia lo scambio di notizie meteorologiche dai diversi punti di passaggio della prima tappa Bologna-Venezia. Si apprende intanto che Leprince si ritira dalla gara, avendo l'apparecchio guasto. Dopo una breve pioggia fittissima, il sole riappare.

Le partenze.

Alle 7.32 Le Lasseur s'innalza fra gli applausi del pubblico. Egli compie un vasto giro del campo fino a San Luca, quindi ritorna indietro e si dirige velocissimo verso Castelmaggiore. La musica suona la marcia reale. L'entusiasmo della folla è appena cessato, quando Deroy fa mettere in moto il suo apparecchio e parte sicuro alle 7.44, salutato da applausi. L'aviatore compie un doppio giro attraverso l'aerodromo, e si avvia verso Ferràra.

Il gruppo degli ufficiali avviatori nonostante il maltempo e l'annuncio che a Venezia infuriava un temporale, decise di partire con dieci minuti di intervallo. Gli ufficiali partirono nel seguente ordine: Tenente Gavotti (monoplano Etrich); capitano Moizo (monoplano Newport); sottotenente di vascello Roberti (monoplano Bleriot); capitano Piazza (monoplano Bleriot); sottotenente di vascello Rossi (monoplano Newport).

Lungo il percorso.

Un telegramma da Malalbergo (Ferrara) annuncia che Deroy dovette atterrare a Gallo, per un guasto all'elica. Richiestane un'altra, egli spera di ripartire. Pure a Malalbergo atterrò il tenente Gavotti, senza incidenti. Le Lasseur, invece, atterrò in località Casalina, vicino al Bosaro, in un campo molle. Nell'atterramento una ruota affondò nella melma e l'apparecchio si capovolse. L'aviatore rimase leggermente ferito alla testa, e fu trasportato all'albergo alla «Corona Ferrea» di Rovigo. L'aviatore dichiarò «forfait».

Alle 9.25 l'aviatore Gaubert fu visto dirigersi con sicurezza con il suo biplano Wright verso la Piazza d'armi di Ferrara, quando ad un tratto, all'altezza della stazione ferroviaria l'apparecchio fece parecchi giri concentrici e scomparve. La folla credette ad una caduta, e si riversò precipitosamente verso il luogo ove si riteneva che l'aviatore fosse caduto. Gaubert, invece, era disceso con un magnifico volo «plané» in Piazza d'armi.

L'aviatore sottotenente Rossi atterrò felicemente alle 10.40 presso Copparo.

Mancano notizie precise di Roberti, che stamane fu visto passare su Adria a mille metri di altezza.

I partiti e i rimasti.

Stasera il Comitato d'aviazione comunica che la situazione degli aviatori partiti stamane è la seguente: La Lasseur fermo a pochi chilometri da Malalbergo, con una elica rotta; Gaubert fermo a Ferrara (campo di aviazione) con l'apparecchio in perfette condizioni; tenente Rossi fermo a poca distanza da Copparo; Deroy fermo a Gallo con una elica spezzata; tenente Roberti atterrato ad otto chilometri da Venezia sulla palude; capitano Piazza, tenente Gavotti e capitano Moizo giunti a Venezia. Frey e Dal Mistro sono rimasti a Bologna: partiranno domattina.

L'arrivo dei quattro ufficiali a Venezia.

VENEZIA 17 (N). Il tempo che era stato minaccioso durante tutta la notte vorso le 8 e mezzo di stamane ha peggiorato, tramutandosi in una vera bufera. L'acqua cadeva a torrenti, accompagnata da un vento impetuosissimo, di guisa che il tragitto da Venezia al Lido era in quell'ora quanto mai difficile e pericoloso. L'aspettativa per il grande raid aereo Bologna-Venezia-Rimini-Bologna era vivissima, ma causa il tempo pessimo si dubitava che nessuno degli aviatori sarebbe potuto arrivare a Venezia. Invece alle 10, dal porto di Malamocco veniva segnalato l'avanzarsi di due aeroplani, i quali alle 10.5, tra entusiastici applausi, con magnifici voli planè atterravano quasi contemporaneamente sul campo di fronte all'Excelsior, primo il capitano Piazza, poi il sottotenente Gavolti.

I due aviatori avevano compiuto il percorso da Bologna a Venezia, sotto la sferza del vento e della pioggia, in circa ore 1 e mezza ed erano in perfettissime condizioni, tanto che, discesi dalle loro macchine, si avviarono subito al salone dell'Excelsior, accolti con la più vive e calorose congratulazioni da tutti i presenti.

Il capitano Piazza, raccontò di essersi elevato alla partenza da Bologna all'altezza di 800 metri, ma che causa le correnti e la pioggia dovette poi abbassarsi fino a poco più di cento metri. Aggiunse che ebbe grande preoccupazione di non poter raggiungere la meta causa l'esaurimento della benzina. Al suo arrivo il serbatoio era infatti quasi asciutto, e perciò se avesse dovuto percorrere ancora qualche chilometro il motore si sarebbe spento.

Mentre si stava conversando coi due bravi ufficiali arrivati, un terzo aeroplano veniva segnalato, e alle 11.16 sullo stesso campo di fronte all'Excelsior atterrava il capitano Moizzo, fatto segno di applausi entusiastici.

Il vento essendosi nel frattempo fatto più violento, il comitato credette opportuno di diramare un telegramma circolare a tutte le stazioni di passaggio per avvertirle delle condizioni atmosferiche di Venezia e sconsigliare ogni ulteriore arrivo.

Passarono così parecchie ore senza che più nulla venisse segnalato, quando, alle 5 e un quarto, improvvisamente entrava nel salone dell'Excelsior il tenente Roberti, il quale raccontò ch'era giunto in quel momento col battello di Fusina, avendo dovuto abbandonare a 8 chilometri da Venezia il suo monoplano Blèriot su una barena della laguna per la impossibilità di proseguire il volo, causa la pioggia furiosa. Essèndosi intanto inoltrata la sera buia e piovosa, il comitato diramò un comunicato con cui in vista delle condizioni del tempo, dichiara chiuso per oggi il controllo, che sarà riaperto domattina alle 5, e chiuso definitivamente alle 19.

Un'automobile lanciata tra la folla.

SIRACUSA (Stato di New-York) 17 (N). Un'automobile condotta da Leo Oldfield durante la corsa delle cinquanta miglia ha investito la folla. Sei persone sono rimaste uccise e quattordici ferite. Il conduttore è rimasto incolume.

CRONACA LOCALE

Felice Venezian

commemorato nel terzo anniversario della morte.

Tempo violento, con scrosci di pioggia, con raffiche turbinose di vento, ieri mattina al cimitero, come se un fatto naturale, simbolico avesse voluto richiamare alle menti la vita pubblica tempestosa, nella quale agli italiani fu maestro di saggezza politica, di fidente energia, di sacrificio, d'amore, Felice Venezian, che si commemorava nel terzo anniversario della sua morte. La violenza delle intemperie, circondava di maggior grandezza, con i rombi del vento, la tomba di chi ebbe spirito altissimo, vigoria incitante ed indomita.

Ma il tempo che avversava non tolse che gran numero di cittadini si recasse alla commemorazione indetta dall'Associazione Patria, compiendo nel triste anniversario un pellegrinaggio di riconoscenza e di riverente memoria. Sulla tomba che ha il fascino delle tombe antiche da cui si tranno gli auspici, erano state deposte quattro grandi ghirlande dall'Associazione Patria, dalla Società di Minerva, dalla Filarmonico-Drammatica e dalla Società dei bagni popolari e con i mazzi di fiori fragranti aveva coperto la pietra tombale l'Associazione Ginnastica. D'intorno si raccolsero l'avv. Ricchetti, rappresentante il Comune, l'on. Gasser, molti consiglieri comunali, il Consiglio del partito nazionale-liberale, la Direzione della Patria ed i rappresentanti della Lega Nazionale, dell'Associazione Ginnastica, della Società Filarmonico-Drammatica, del Circolo Artistico, della Società di Minerva, della Lega degli Insegnanti, della Società del Teatro popolare, della Società degli ingegneri ed Architetti, della Fratellanza Artigiana, dell'Università del popolo, del Curatorio del Museo Revoltella, della Società di scherma, della Società dei Bagni popolari, dell'Alpina delle Giulie, della Camera degli avvocati, della Camera dei medici, dell'Associazione mutua di protezione fra impiegati privati, della Federazione dei negozianti al dettaglio, dell'Unione stenografica, dell'Unione corale e diversi altri sodalizi e società sportive, oltre a molti cittadini.

Dinanzi al numeroso uditorio, raccolto in attenzione profonda, l'avv. Nicolò Vidacovich prese la parola per rammentare l'estinto.

Il discorso dell'on. Vidacovich.

«Fra vent'anni - egli disse, dopo brevi parole d'esordio - ai giovani che di Felice Venezian avranno ereditato da noi la venerazione ma non la memoria, converrà che alcuno ripeta quale egli fu e quanto operò per la nostra Trieste. In noi il suo ricordo è troppo vivo, perchè bisogni rinfrescarlo: a chi di noi non fu egli amico o maestro o benefattore o duce? in chi di noi ogni giorno che passa non accresce il rimpianto della sua dipartita? chi, quando più spavaldi, più provocanti incalzano gli avversari, non sente il desiderio di rivedere la sua maschia persona ergersi, di riudir la sua voce possente tonare a difesa della città?

«Nel secolo nostro, assillato dalla brama delle sodisfazioni materiali, dell'inquietudine del pronto successo, mentre tante fedi impallidiscono, s'offuscano tanti ideali, pur sopravvive, dovunque non sia spento ogni seme di gentilezza, il culto dei morti; di quei morti che ci fanno più cara, più santa, più inviolabile la terra natia. Le tombe restano ancora, quali le cantò il poeta di Zacinto, il luogo sacro onde si traggon gli auspici ad animosamente operare. Ed alla tomba di Felice Venezian noi conveniamo per averne auspici di speranza, insegnamento di sacrificio, conforto di fede.

«Io ricordo come un giorno, nei primordi del male che ce lo tolse in modo così crudele, Felice Venezian parlando con un amico, dopo avergli manifestato il sospetto balenatogli dell'immatura fine che lo attendeva», eppure - soggiunse - io non voglio morire, io voglio vivere, per poter compiere la mia missione». Ed alla coscienza di questa missione egli fece il sagrificio d'ogni egoismo personale: rinunciò ai vantaggi economici come rinunciò alla più vasta fama che i suoi talenti d'oratore e di politico avrebbero potuto dargli in una palestra meno circoscritta. Essa lo fece perseverare nell'opera sua fino all'ultimo, noncurante della calunnia dei nemici, e quel ch'è più, non iscoraggiato dalle diffidenze e dalle piccinerie di chi non lo comprendeva. E la forza di questo sagrificio egli la ebbe dalla sua grande fede.

«Nella Fedra, che Seneca scrisse in sul decadere di Roma, a un certo punto il coro, davanti allo spettacolo della nequizia impunita, esce nell'esclamazione: «Le cose umane senza legge alcuna regge la Sorte.... oh vana cosa il pudore e menzogna la virtù!» - Lamento pusillanime della rassegnazione di tempi infrolliti, in cui anche i buoni non sanno opporre all'ingiustizia che una fiacca protesta.

«Ma in una scena sublime dell'Elettra sofoclèa, il coro alla vergine che si dispera mentre insolenti trionfano i profanatori della casa paterna, mormora: «Fa core, figlia, v'è in cielo il grande Giove, che tutto vede e governa!» - Ecco il grido indomabile di fede delle età operanti e combattenti per un ideale.

«Felice Venezian ebbe questa fede: egli non dubitò mai della bontà della causa, non dubitò mai della egemonia fatale, definitiva della nostra stirpe, non dubitò mai che gli sforzi suoi, di Francesco Hermet, di tanti altri valorosi, avessero a riuscire opera vana. E della sua fede egli seppe infiammare tutta la città».

E qui, con vivida parola, l'oratore rievocò la giornata indimenticabile dei funerali di Felice Venezian.

«Era un corteo di lutto, ma era anche una rassegna: la rassegna di tutte le milizie che Felice Venezian aveva tante volte schierato in campo a combattere e a vincere nel nome di Trieste italiana, e che quel giorno, sulla tomba del loro duce caduto, andavano a rinnovare il giuramento di fedeltà.

«E Trieste, negli anni che seguirono, seppe mostrarsi fedele, all'urto sempre più fiero degli avversari opponendo l'affermazione incrollabile della sua italianità. Tale si conservi essa sempre, o cittadini, e se mai sotto il soverchiante assalto delle forze che cospirano ai nostri danni ci colga un'ora di sconforto, quando avessimo a sentirci più abbandonati, più soli, venga il nostro pensiero a questa tomba, e nel ricordo di Felice Venezian attinga nuove energie a lottare per la sua, per la nostra santa, non peritura idea».

Chiuso il discorso, concettoso e commosso, l'avv. Ricchetti, in segno di consentimento di tutti i presenti, strinse la mano all'oratore. Ristette quindi l'accolta silenziosa e riverente presso alla tomba, trattenuto ivi ciascuno dal desiderio di rendere nel mesto silenzio l'omaggio al nobilissimo Estinto. Poscia i cittadini abbandonarono il cimitero.

Dalla sede dell'Associazione Patria sventolava in segno di lutto il vessillo di Trieste abbrunato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della loro zia Teresa ved. Dannecher, dalle sig. Elisa ved. Placereano, Giuseppina ved. Bertos e Teresa ved. Placereano cor. 15 (pro Ricreatorio).

Raccolte dal sig. Roméo Manzuffa fra i presenti dopo la distribuzione dei premi ai vincitori delle regate, nel restaurant «Excelsior» cor. 42.27 e lire 0.30.

Da alcuni avventori della «Stella Polare» per una notizia cor. 2.

Ricreatorio della Lega Nazionale. La scorsa settimana, oltre ai soliti svaghi, ebbero luogo sul campo Angeli, fra due squadre degli alli[illegible] Ricreatorio alcune interes[illegible]oot-ball.

Domenica [illegible] fu nella sala [illegible]; alla [illegible] rappr[illegible] giorno [illegible] figlioli.

I ra[illegible] dramm[illegible] in scer[illegible] hanno [illegible]

annunciata la recita di due lepide commediole.

Dello scopo nobilissimo cui tende la scuola, e dei doveri che incombono ai fanciulli verso gli enti e le persone che all'infanzia dedicano le loro cure parlò martedì a sera il sig. Umech. Il maestro Tonini, dovendo abbandonare il nostro Ricreatorio, prese commiato con sentite parole dai fanciulli, esortandoli in chiusa, ad amare la Lega Nazionale che, faro di civiltà, irradia le nostre terre della sua benefica luce.

★ Pervennero dal prof. Gino Saraval alcuni libri per la biblioteca.

Società Ginnastica. Come annunciammo, oggi dalle 5.30 alle 7 pom. nella palestra si assumeranno le inscrizioni per la sezione ginnastica allievi e allieve il cui nome principia con la lettera A fino alla lettera I inclusiva.

La questione dell'orario del Porto. — Sciopero sospeso. L'altra sera i braccianti avventizi del Porto deliberarono di chiedere che la Direzione dei Magazzini Generali sospenda per ora la sua disposizione per l'attuale mutamento di orario ed intanto rimetta in vigore l'orario precedente; e che convochi quanto prima una adunanza plenaria dei rappresentanti di tutti gli enti interessati per deliberare in merito al più regolare e proficuo ordinamento d'orario del lavoro al Porto.

Iermattina i lavoratori del Porto adunatisi nuovamente, confermarono le deliberazioni della vigilia, e, appreso con compiacenza che gli enti interessati si recheranno stamane alla Direzione dei Magazzini per dichiarare che i braccianti dei consorzi manterranno l'attuale orario, i braccianti avventizi deliberarono: di riprendere il lavoro stamane lunedì, alle ore 7; di confermare al proprio Comitato l'incarico delle pratiche come sopra deliberate; di riconvocarsi oggi stesso alle 6 pom. per le eventuali deliberazioni in merito.

Matrimoni. La signorina Nora Haag col signor Ruggero de Calò.

★ La signorina Edvige Wagner col signor Raffaele Zannutel.

★ La signorina Maria Morsani col signor Romano Zudenigo.

I ruoli della popolazione. Tutti i proprietari, curatori, amministratori, sequestratori di case, o chi per essi, tanto nella città che nel suo territorio devono notificare in appositi fogli di casa (ruoli) compilati quest'anno secondo lo stato del 1. ottobre 1911 tutte le persone dimoranti stabilmente o provvisoriamente nelle loro case. I formulari di detti fogli di casa (ruoli) devono essere ritirati all'ufficio anagrafico della Polizia (Via Caserma, 7 pt. porta 4), e dovranno essere ripresentati allo stesso ufficio regolarmente riempiti entro il 15 ottobre a. c. Qualora lo stabile fosse disabitato ne sarà fatta analoga annotazione nel foglio (ruolo). I formulari vengono distribuiti gratuitamente in doppio esemplare cioè uno per conto della Polizia ed uno per l'ufficio statistico-anagrafico del civico Magistrato, ed ambedue gli esemplari sono da restituirsi contemporaneamente. Le norme particolari per riempirli sono stampate nei singoli fogli.

Naturalmente queste notifiche, che hanno luogo una volta all'anno, non mutano le disposizioni vigenti secondo le quali ogni cambiamento di inquilini o subinquilini ecc. ecc. come pure l'arrivo di forestieri in case private, l'assunzione di persone di servizio sono da notificarsi alla Polizia di volta in volta entro 24 ore anche durante l'anno.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» bandisce per Domenica 24 corr. una marcia ufficiale notturna di 50 chilometri sul percorso Trieste-Duino-Cervignano per partecipare alle feste sportive che si terranno colà pro Lega Nazionale. Il ritrovo viene fissato alle 11.30 di sabato sera presso i Portici di Chiozza, partenza alla mezzanotte, fermata di un'ora a Duino. Le inscrizioni si riceveranno martedì e venerdì dalle 9 alle 10 pom. nella sede sociale al Ristorante Moncenisio.

La XXVII regata a Barcola.

Ieri mattina verso le 8 non ostante la pioggia e il vento, s'era raccolta sulla riviera di Barcola gran folla di gente desiderosa di assistere alla regata a remi.

Verso le ore 9 fu dato il via per la prima corsa: Yole di mare a 4 remi: premio «Unione Ginnastica. Dei 7 inscritti partirono 6. Fu la corsa più emozionante della giornata, poichè i sei armi si mantennero in gruppo quasi sino al traguardo, contendendosi palmo a palmo la vittoria, che arrise da ultimo, in grazia ad un bellissimo spurt finale, all'armo della «Nettuno» in 6'47 e un quinto. I componenti l'armo erano i signori: Marino Bidoli, Agide Sallustio, Renzo Zelco, Egidio Balestra; timoniere Federico Konder. Ottima seconda la S. G. «Forza e Valore» di Parenzo in 6'48" e due quinti; terza la «Diadora» di Zara in 6'50" e due quinti. quarta la «Libertas» di Capodistria in 6'51"; sesta la «Eneo» di Fiume in 6'56" e un quinto. Fragorosi applausi accolsero la bella vittoria della «Nettuno» contro a sì temuti competitori.

Frattanto però il vento e la pioggia erano cresciuti di forza; così che fu giocoforza rimandare le altre corse al pomeriggio.

Verso le 2 il tempo parve rimettersi al bello, ma poi il cielo rabbuiò e il vento si fece più molesto e impetuoso. Pure un bel numero di giovanotti era ritornato sulla Riviera e si notavano anche alcune signore e signorine.

Alle 3 si diede il via per la II corsa: Yole di mare a 2 vogatori; «Premio della Società delle Regate». Parteciparono alla corsa il Club nautico «Arupinum» di Rovigno, [illegible] signori Fogazzari Bort[illegible]ro, tim. Mario V[illegible] in 8 e due [illegible] di Capo[illegible] vittoria [illegible] da nu[illegible] si diede [illegible]nato del[illegible]o, signor [illegible]ro di Ve[illegible]0" e due

La quarta corsa: yole di mare a 4 vogatori: premio «Automobile Club», fu una magnifica lotta tra i canottieri della «Diadora» a quelli della «Libertas». Riuscì a conquistare la vittoria l'armo della «Diadora» composto dai signori C. Toniatti, S. Sofonio, L. Miller, Umb. Stenta; tim. G. Bogdanovich, in 7'1" e un quinto. A meno di mezza imbarcazione giunse seconda la «Libertas» in 7'2" e tre quinti; componevano l'armo i signori A. Arvini, P. Pellaschiar, F. Babuder, R. Pecchiari, tim. Egidio Parovel. Il pubblico elettrizzato dalla lotta emozionante scoppiò in una vera ovazione all'indirizzo dei due armi valorosi.

Quinta corsa: yole di mare a 4 (juniores), premio «San Giusto» dono del signor E. P. Salem. Due partenti. Giunse prima la S. G. «Forza e Valore» di Parenzo in 8'7" e due quinti (A. Bon, S. Draghicchio, U. Marcello, N. Mengaziol, tim. M. Albanese). Seconda la «Pietas Iulia» di Pola in 8'39" e tre quinti.

Sesta corsa: Yole di mare a 4, gara studentesca; premio: gonfalone d'onore offerto dalla S. R. Iscritti 5. L'armo della «Nettuno» non potè parteciparvi perchè uno dei componenti il sig. E. Balestra s'era lussato un polso. Giunsero primi sotto l'infuriare del vento i canottieri della «Diadora» in 7'53" e due quinti, (A. de Denaro, U. Giacosa, A. Baumeister. L. Miller, tim. G. Bogdanovich); seconda «Pietas Julia» di Pola in 8'01" e quattro quinti; terzi i parentini cui si ruppe un remo.

Settima corsa: yole a 4 (juniores(; gara riservata agli studenti accademici, premio della S. degli Studenti Triestini. Corsero soli quelli della «Diadora« passando il traguardo in 8'15" e due quinti. Componenti l'armo erano i signori A. Defranceschi, S. Schitz, P. Luxardo, G. Bogdanovich; tim. A. Palisca,

Ottava corsa: yole a 4, premio coppa del Presidente della S. delle Regate. Dei 4 iscritti, corse soltanto la «Pietas Julia» di Pola, che compì il percorso in 8'34" (E. Salvadori, G. Gualtieri, G. Deinri, Umb. Giorgis, tim. A. Pagliaga).

Ultima corsa: yole a 2; premio S. C. Fiumani «Eneo». Tre iscritti; partecipò soltanto il Club N. «Arupinum» di Rovigno, che tagliò il traguardo in 9'22" e quattro quinti (B. Fagarazzi, C. Bassich, tim. M. Vianelli).

A gare finite la Giuria e la Commissione di regata al completo, con a capo il presidente della S. R. on. Adolfo Mordo, si riunirono al ristorante «Excelsior». Prima di procedere alla consegna dei premi, l'onor. Mordo con calda parola porse un cordiale saluto ai rappresentanti delle società partecipanti alle regate ed ai canottieri ed espresse la speranza che le nobili gare del remo abbiano a ripetersi a vantaggio della nostra gioventù. Indi fra le ovazioni dei presenti fece la consegna dei premi. La riunione si sciolse lietamente tra i fraterni saluti e gli augurii di ritrovarsi ancora sul campo in amichevole lotta.

La quinta giornata di corse a Montebello.

Nonostante la brutta giornata, la tribuna B era bene affollata, ed anche nella tribuna A si era dato ritrovo il solito numeroso pubblico di appassionati e di sportsmen.

Tutte le corse furono disputate con lotta sempre vivissima e furono sempre decise quasi al traguardo.

Ma ecco i

risultati.

Premio Merano, 44 inscritti, 9 partenti nella prima batteria della quale fu primo „Cesarino" m. 2440, in 4'8" e un quinto, (1.41.9 al chilom.); cor. 500; 2. „Savoia" m. 2440, Debbia, cor. 250; 3. „Galatea" m. 2420, Bottoni, cor. 150; 4. „Colombina" m. 2440, Guerrato, cor. 100. Totalizzatore 20 per 5; 41, 82 e 206 sul primo; 24, 28 e 56 per 20 sui piazzati.

Nella seconda batteria corsero pure 9 e fu primo „Geant Kuser" m. 2460, Pirovano, in 4'10', (1.41.6), cor. 500; 2. „Our Pride" m. 2460, Colzi, cor. 250; 3. „Charlot" m. 2440, Debbia, cor. 150; 4. „Damiette Kuser" m. 2440, Mangilli, cor. 100. Totalizzatore: 9, 19, 39 e 97 sul primo; 24, 50 e 33 per 20 sui piazzati.

Premio Bologna, cor. 2500, vincere due prove, 28 inscritti, 10 partenti. „Lord G" guidato da Barbetta benchè partente a 1644 dispose della corsa a suo bell'agio e passò primo il traguardo in 2'35" (1.34.3); secondi testa a testa „Liana G" m. 1634, Griggio; 3. „Meneghino" m. 1624, Del Pio; 4. „Imperatore" m. 1634; 5. „Caruso". Poi „Fellow Dillon", „Red Wilkes". „Geant Kuser" e „Cairo", „Caos" fu ritirato dopo il primo giro. Totalizzatore: 8, 16, 32 e 80 sul primo. 26, 42 e 47 per 20 sui piazzati. Nella seconda corsa corsero sette e „Caruso" fece una delle sue belle corse riuscendo a battere sul palo „Lord G"; 3. „Imperatore"; 4. „Lianay"; poi „Fellow Dillon", „Red Wilkes" e „Meneghino". Totalizzatore pagò 62 per 5, 125 per 10 e 250 per 20 su „Caruso" che non aveva alcuna puntata da 50; 36, 24 e 36 per 20 sui piazzati. Nella terza prova corsero gli stessi e questa volta „Lord G" non si lasciò strappare la vittoria, vincendo molto facilmente in 2'29" (1,30.6); 2. „Imperatore"; 3. „Liana G"; 4. „Fellow Dillon". Poi „Meneghino", „Red Wilkes" e „Caruso". Totalizzatore: 6, 13, 27 e 67 sul primo: 20, 23 e 22 per 20 sui piazzati. Il premio fu così diviso: cor. 1200 „Lord G"; cor. 600 „Caruso"; cor. 400 „Imperatore"; cor. 200 „Lianay" e cor. 100 „Meneghino".

Premio Berlino, cor. 3000, internazionale, vincere due prove, 22 inscritti, 11 partenti, „Adboo" m. 1609. A. Ossani, partito alla corda e in testa non fu più raggiunto e passò primo in 2'32" e 3 quinti (1.34.8); 2. „Loustic" m. 1619, Debbia; 3. „Alton" m. 1619, Facchinello; 4. „Minnie H", Guerrato; 5. „Mistrel Wilkes". Totalizzatore: 11, 22, 44 e 111 sul primo; 43, 103 e 33 per 20 sui piazzati. Nella seconda prova corsero gli stessi ed anche in questa „Adboo" condusse la corsa e vinse lottando in 2'29" e due quinti (1.33); 2. „Fiordaliso"; 3. „Loustic"; 4. „Milly Fleet"; 5. „Alton". Poi „Mistrel Wilkes" „Minnie H", „Zalem", „Gladys", „Miss Eliria", „Baladin". Totalizzatore: 10, 20, 41 e 104 sul primo; 32, 35 e 46 per 20 sui piazzati. Premiazione: cor. 1500 „Adboo"; cor. 700 „Laustic"; cor. 400 „Fiordaliso", cor. 250 „Alton" e cor. 150 „Milly Fleet".

Premio Fiumignano per dilettanti' prova unica, cor. 1400, 19 inscritti, 10 partenti: 1. „Dewet" m. 2460, Guerrato, in 4' 6" e quattro quinti (1.40.3) cor. 650 e la medaglia della Società: 2. „Diogenes", Grinover, cor. 300; 3. „Bellfounder", conte Prandi, cor. 200; 4. „Mailufter", Vosca, cor. 150; 5. „Regent", Genel, cor. 100. Totalizzatore: 14, 29, 58 e 146 sul primo; 32, 42 e 28 per 20 sui piazzati.

Premio „Danubio", cor. 2600, prova unica, 40 inscritti, 11 partenti. 1. „Caruso" m. 2495, A. Giorgi, in 3'58" e quattro quinti (1.36 7), cor. 1000; 2. „Laura", m. 2435, Facchinello, cor. 400; 3. „Illuskam" m. 2465, Guerrato, cor. 300; 4. „Miss Good" m. 2435, Penello, cor. 200; 5. „Pogany" m. 2435, Romoli, cor. 100. Nell'ordine „Ubaldo", „Demokraf", „Nice", „Burano" e „Cairo". Ultimo „Pirro" squalificato. Totalizzatore; 13, 27, 55 e 137 sul primo; 34, 39 e 51 sui piazzati.

Premio „Moccò", cor. 1000, prova unica, 29 inscritti, 14 partenti. 1. „Charlot" m. 1715, Debbia in 2'51" e due quinti (1.39.9) cor. 500; 2. „Fumo" m. 1700, Gargia, cor. 250; 3. „Charming Vittore" m. 1735, Biondelli, cor. 150; 4. „Our Pride" m. 1725, Colzi, cor. 100. Totalizzatore: 12, 24, 48 e 120 sul primo; 50, 116 e 87 per 20 sui piazzati.

Mercoledì 20, sesta giornata con 11.500 corone di premi.

Gli attinenti al Consorzio dei tappezzieri. Iermattina alle 10, nella sede della Federazione generale fra esercenti ed industriali, in piazza della Borsa N. 9, seguì l'adunanza costitutiva degli attinenti al Consorzio fra tappezzieri. Erano presenti al congresso il presidente del Consorzio sig. Dhiel ed il direttore sig. Zanne.

Il segretario federale sig. Pola comunicò che la luogotenenza ha approvato lo statuto dell'«Adunanza», e il presidente invitò gli operai ad eleggere la propria Giunta. Vennero eletti all'unanimità: Ferdinando Fantini a presidente, Michele Lazzar a vicepresidente, Gioacchino Petronio, Pietro Moro, Ernesto Hausknecht, Giusto Vouch, Giacomo Huchez ed Antonio Strizzolo a direttori. Poichè con ciò l'Adunanza degli attinenti è legalmente costituita, si passò a discutere sulle concessioni fatte dai consortisti, rispettivamente sulla convenzione votata dai consortisti nella loro radunanza generale di giovedì scorso.

L'assemblea aderì ai patti votati dal Consorzio facendo soltanto alcune eccezioni di forma, accettando l'orario di nove ore di lavoro, come votato dai principali, chiedendo soltanto che l'orario venga suddiviso così: dalle 7.30 alle 12 e dalle 1.30 alle 6 durante i mesi invernali e dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 6 nei mesi estivi. Questa modificazione sarà comunicata al Consorzio che dovrà deliberare in un congresso generale.

L'incendio nella fonderia Holt.

Ingenti danni.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 5 e un quarto, nell'edificio occupato dalla fonderia Holt, all'angolo della via dei Conti e via della Fonderia, scoppiò un incendio, che in breve, sotto il soffiare impetuoso del vento, assunse vastissime proporzioni. L'avviso fu portato ai vigili dell'appostamento principale da un ragazzetto, che, passando per via dei Conti, aveva visto uscire dalla fabbrica nugoli di fumo; ma, poichè nella fonduria, dato che i fuochi non si possono spegnere, la domenica si lavora come negli altri giorni ed il levarsi di nugoli di fumo o il chiarore di fiamme è cosa normale, il cap. Chaudoin volle accertarsi che non si trattasse di falso allarme e, pur facendo approntare i treni per essere in grado di uscire immediatamente, telefonò alla fonderia e, non ottenutane risposta, mandò due vigili sul posto a vedere.

Alla loro conferma ricevuta telefonicamente, il cap. Chaudoin accorse subito con due treni e trovò che il fuoco aveva assunto grandi proporzioni. Scoppiato nella sala dei disegnatori, dalla parte di via della Ferriera, aveva già attaccato il tetto.

Grosse lingue di fuoco rombavano e si spingevano fuori delle finestre della sala stessa.

L'incendio minacciava di estendersi all'attiguo riparto dei modelli. Bisognava, dunque. ad ogni costo cercare di circoscriverlo sollecitamente. E ciò fu fatto con sagacia ed energia.

Con la rapidità richiesta dall'urgenza del pericolo furono rizzate le scale con le quali salirono alcuni vigili per dirigere i getti d'acqua nell'interno della fabbrica, mentre da altri punti, altri vigili, sotto la direzione del comandante sig. Paoli, sopraggiunto intanto sul luogo, si affaccendavano per difendere dalle fiamme le sale dei modelli.

Il vento, intanto, incalzava violento e trasportava colonne di fumo e di faville giù per la via della Ferriera, su per via Conti, e c'erano dei momenti che le case più vicine alla fonderia erano addirittura avvolte in una nube di fumo e di faville.

Una di queste anzi, caduta sul tetto dello stabile numero 16 di via della Ferriera, adibito a lavoratorio per i ragazzi del Riformatorio della pia Casa dei poveri, appiccò il fuoco all'intellaiatura di un lucernaio; ma di ciò s'avvide l'economo della pia Casa dei poveri, sig. Lonschar, e ne avvertì i vigili, che accorsi sul luogo con treno, al comando del vice-comandante, ing. Sapunzacchi, eliminarono in breve il pericolo; ad evitare poi che il caso si fosse ripetuto, due vigili rimasero sul posto con un getto, per ogni evenienza.

La violenza del fuoco, intanto, nella fonderia Holt, andava grado grado diminuendo.

Con i sei idranti posti in azione, nonostante la poca pressione e l'incalzare del vento, i vigili riuscivano a localizzare l'incendio. Il crollo del tetto della sala dei modelli, seguito verso le 7.30, fragoroso e sollevando una miriade di faville verso il cielo, cooperò a soffocare il fuoco; sicchè fu facile l'ultimazione dell'opera di spegnimento, che durò fino quasi alle 10. A quell'ora i vigili si ritirarono con i loro comandanti e rimasero sul posto, a gettar acqua sulle macerie, cinque uomini con due getti, al comando di un capoposto.

Fra gli episodi numerosi di valore compiuti dai vigili merita un cenno a parte quello compiuto dal vigile Tommaso Budica, che, quando l'incendio imperversava più violento, saputo che la caldaia dello stabilimento era accesa e che se l'incendio si fosse propagato al riparto in cui questa si trovava avrebbe potuto scoppiare, si slanciò coraggiosamente nel riparto macchine e, avvicinatosi alla caldaia fra il fumo orribile e denso che impediva di respirare, riuscì ad aprirne i rubinetti, facendo scappare il vapore ed eliminando ogni pericolo.

I danni non sono stati ancora precisati, perchè i signori Holt sono assenti da Trieste, ma si può subito dire che sono ingenti.

Il fuoco distrusse completamente la sala dei disegnatori, fece crollare quasi tutto il tetto. Le macchine collocate al pianoterra dello stabile furono danneggiate dalle macerie e dall'acqua. Gli uffici furono salvati pure per l'opera coraggiosa dei vigili, i quali furono agevolati nel loro lavoro dalla conoscenza degli ambienti, perchè due anni or sono avevano avuto occasione di occuparsi di un altro incendio scoppiato nelle identiche circostanze di quello di ieri.

Come si sia manifestato l'incendio, non si è potuto assodare. Nello stabilimento si lavorò fino alle 3 del pomeriggio di ieri; poi gli operai se ne andarono, lasciando i fuochi e la caldaia accesi. Il manometro segnava come di solito sei atmosfere.

Sul luogo si agglomerò, in pochi minuti, una folla enorme, che poi andò ancora ingrossando, quando incominciò il ritorno dalle corse: e guardie a cavallo e a piedi dovettero faticar molto a mantenere sbarrate le vie adiacenti allo Stabilimento in fiamme.

Sul luogo comparvero l'on. Arch della Commissione agli incendi, il vice direttore di polizia cons. Mahovez, il commissario sup. dott. Zecchini ed altri funzionari della direzione di polizia. Un picchetto di soldati giunto poco dopo, fu rimandato.

Un subinquilino troppo intraprendente. Caterina Alesch, abitante in via Sporcavilla N. 5, qualche tempo fa prese in casa sua come subinquilino Antonio Vaucek, di 52 anni, da Langenberg. Questi, sebbene non sia più un giovanotto, gettò subito l'occhio sulla sua ancora abbastanza piacente padrona di casa e si fisse in capo di conquistarla. Ma la donna rifiutò sdegnosamente. Egli tuttavia non si diede per vinto e pensò di ricorrere alla forza. Sere sono tentò di abbattere la porta della camera occupata dalla Alesch, ma non ci riuscì; alla sera seguente, poi, mise in opera un grimaldello ma trovò che la donna aveva lasciato la chiave nella serratura! Anche il secondo tentativo andava dunque a vuoto. Irritato il Vaucek, alla mattina seguente fece alla Alesch una scenata; lei, per isfuggirlo, uscì sul pianerottolo, ma egli la raggiunse e con una spinta la fece ruzzolare dalle scale. E non basta: due giorni dopo, il tenace Don Giovanni riprese l'assalto e, nuovamente respinto, gettò a terra la donna e la colpì con pugni e calci. Era troppo! La Alesch, non volendo nuocere al focoso innamorato, si limitò a cacciarlo da casa sua, ma sprecò il fiato inutilmente. Il Vaucek non volle andarsene e continuò ad assediarla e a minacciarla di morte.

Ierlaltro, finalmente, stanca di tanta insistenza la donna denunciò la cosa alla Polizia e l'intraprendente innamorato fu tratto agli arresti.

Egli si protestò innocente ed aggiunse che la donna lo accusava per puro spirito di vendetta, poichè egli, essendole creditore di un importo di denaro, non voleva abbandonare la sua casa. Ma nondimeno fu trattenuto.

Un ragazzo travolto da una vettura. Una gamba fratturata. Iersera, verso le 6, un ragazzo, Giovanni Bauzon, di 15 anni, apprendista pasticciere, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, mentre passava per la piazza Giuseppe Verdi fu investito ed atterrato da una vettura pubblica, una ruota posteriore della quale passandogli sulla gamba sinistra gli fratturò il ginocchio. Il vetturale, caso insolito, fermò il cavallo e fatto collocare il ragazzo nella vettura, lo condusse alla Guardia medica. Il ferito ebbe le cure più urgenti e poi con il carro ambulanza fu trasportato all'Ospedale civico, dove fu accolto nel quarto riparto.

Tra fratelli. Gran folla di gente si agglomerò ieri, nel pomeriggio in via dell'Istituto, attorno a due uomini impegnati in una furiosa zuffa. Erano i due fratelli Francesco e Andrea Peterlin. Intervenne una guardia di p. s. a separarli. Il Francesco Peterlin, di 38 anni, pittore, abitante in via del Toro N. 4, che aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite, fu accompagnato alla Guardia medica; l'altro fu condotto agli arresti.

La scusa di un arrestato per furto. L'operaio Antonio Zebouz, abitante in Guardiella, ieri notte mentre schiacciava un sonnellino nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma, fu derubato di una corona e pochi centesimi. Quale sospetto autore del furterello fu arrestato poco dopo il bracciante Giuseppe Iensich, di 25 anni da Opicina, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il Iensich non soltanto si protestò innocente ma, a sua volta, dichiarò che nel caffè era stato derubato anche lui. Ma nondimeno fu condotto in prigione.

Furto ed arresto. Carlo Godnig, di 28 anni, pesatore, da Goriansco, fu arrestato ierlaltro poco dopo il mezzogiorno da due agenti di p. s., perchè, nella notte dell'8 corr.. trovato in un'arteria di via del Belvedere l'operaio Luigi Cossovel, abitante a Roiano, lo aveva derubato di un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di una catena d'oro, e d'un altro biglietto dello stesso genere, riflettente un anello con brillanti, nonchè di due taccuini d'annotazioni e di sei corone in denaro. Il Godnig si protestò innocente.

La colpa dei due muratori. Giovanni Pettaros, di 18 anni, e Michele Zeriau, di 17 anni, entrambi muratori, abitanti a Sant'Antonio in Selva e occupati presso l'imprenditore edile sig. Paolo Curet, furono arrestati ierlaltro quali autori del furto di un congegno di armatura del valore di 8 corone, rubato nella casa al N. 8 di via delle Poste, dove erano occupati. Dopo aver tergiversato per un po', i due giovanotti ammisero il furto e confessarono di aver venduto il congegno alla ditta in ferramenta Kramer e Schwarz per l'importo di... una corona e due centesimi! Furono trattenuti.

Scottato dal vapore. Carlo Pasich, di 27 anni, fuochista, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 7, fu investito ieri da un getto di vapore acqueo e riportò alcune scottature all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Durante il lavoro. Il calderaio Giovanni Scorian, di 25 anni, ieri, mentre lavorava si produsse due ferite lacero-contuse alla mano destra. Si recò alla Stazione di soccorso ove ebbe le cure necessarie.

Rissa e ferimento. In un'osteria di via del Molino a vento fra il bracciante Pietro Zelar, di 33 anni, ed un tale che l'aveva con lui, scoppiò ieri una rissa, durante la quale, il Zelar, colpito al capo da un bicchiere scagliatogli dall'avversario riportò una ferita lacero-contusa che lo costrinse a ricorrere alle cure della Guardia medica.

Infedeltà. Nella mattina del 2 corr., la signorina Anna Calogerà, che era allora cassiera nel «Caffè Universo», consegnava a Giuseppe Baiz, di 22 anni, cantiniere, da Trieste, un orologio d'oro e una catena d'argento con l'incarico di andarli ad impegnare al Monte di pietà. Il Baiz accettò l'incarico ma, allontanatosi, non si fece più vedere. Quando fu stanca di attenderlo, la Calogerà denunciò la cosa alla polizia, e ierlaltro nel pomeriggio, il Baiz fu arrestato. Egli dichiarò di aver ricevuto quale sovvenzione sugli oggetti l'importo di 24 corone e ammise di averlo consumato per suo conto. Aggiunse poi di aver smarrito il biglietto di pegno. Fu imprigionato.

Per mano altrui. Il venditore girovago Giuseppe Torrini, d'anni 64, iersera si presentò alla Guardia medica con una ferita lacera contusa al vertice del capo. Raccontò che in via Risorta, dove abita, trovò da dire col portinaio, e dal quale fu ferito con un oggetto contundente.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Stazione di soccorso:

Romano Siscovich, d'anni 12, abitante in via Dante Alighieri N. 12, per ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro.

Giordano Guzzo, d'anni tre e mezzo, abitante in via Coroneo N. 39, per ferita lacero contusa alla fronte.

Caterina Poiaunich, d'anni 18, giornaliera, abitante in via del Salice N. 17, per ferita lacero contusa al capo.

Anna Stolfa, d'anni 14, abitante in via del Rivo N. 6, per ferita di taglio al polso della mano destra.

Anselmo Comisso, d'anni 33, vigile, abitante in via della Barriera vecchia N. 21, per contusioni al polso sinistro e alla coscia destra.

Agnese Valentincich, d'anni 15, domestica, abitante in via G. Boccaccio N. 16, con la distorsione del piede destro.

Francesco Hlacia, di 24 anni, carpentiere, abitante in via Montecucco N. 29, con escoriazioni alla faccia ed all'orecchio sinistro.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 7.44 ant., 6.25 pom. — Bassa marea: 0.54 ant., 1.20 pom.

TEATRI.

Fenice. Folla straordinaria ad entrambe le rappresentazioni della «Cavalleria» e dei «Pagliacci» e molti applausi agli esecutori.

Questa sera riposo. Domani, Martedì, prima rappresentazione della «Carmen» di Bizet.

Politeama Rossetti. Iersera, programma metà vecchio e metà nuovo. Il vecchio migliore del nuovo, e di gran lunga. Del resto non si può dire che mancasse la varietà. Gran Guignol un po' romantico: «In bordata» di Camillo Antona-Traversi e A. Ribauze; Gran Guignol vero, forte, realisticamente artistico, con una frustata critica alla magistratura: «Un fatto di buon costume», uno dei più notevoli drammetti del genere. Due grandi successi anche per la bellissima interpretazione dei coniugi Sainati. Ed eccoci alle due piccole novità; ambe due veramente di poca importanza. «Nel vicolo» dramma in un atto di Giorgio Bolza, è un quadretto di bassi fondi, non privo di una certa evidenza pittorica, ma anche non scevro di artifizio. Trattasi di un onesto operaio che ha moglie e suoceri, «Riccardo» il quale suscita le rampogne e le gelosie dei suoi famigliari perchè lo si vede di frequente uscire di casa per parlare con una donnaccia del vicolo che si suppone gli faccia perdere la testa. In realtà egli vuol toglierla alla mala vita e procurare che si redima col lavoro. Ma terminato il colloquio, che avviene di notte sulla via proprio davanti alla casa di lui, capita un «souteneur» che vorrebbe carpir denaro alla disgraziata e trascinarla seco. Ella resiste; non vuole; accade una colluttazione. Il malvivente leva di tasca un coltellaccio e colpisce la donna mortalmente. Le sue grida sono udite anche nella casa vicina. «Riccardo» accorre e porta la morente in casa. Sopraggiungono le sue donne e scattano in invettive contro la sventurata. Ma mentre questa esala l'ultimo respiro, «Riccardo» rivela che la poveretta che egli aveva tentato di strappare all'infamia era sua sorella! La divisione del palcoscenico in due parti, l'interno della casetta e la strada, e la immediata vicinanza dell'una all'altra fanno risaltare una certa inverosimiglianza, che vorremmo dire quasi tecnica, nella illusione ottica dei due quadri scenici. Strada e casa appaiono troppo immediatamente vicine perchè si possa ammettere che nella via si dicano cose che non devono essere udite nella casa. «Riccardo» ode bensì le grida della donna ferita ma non aveva udito il rumore della disputa e della colluttazione. E' naturale? Ci sembra di no. Del resto, al pubblico pare che il breve attino non dispiacesse. Alla fine, gli attori furono richiamati due volte al proscenio.

★ «Monsieur Lambert mercante di quadri» è una farsa in due atti di Max Mauday, che racchiude una «trovata» graziosa, ma che ci guadagnerebbe assai se fosse più breve. I particolari dell'atto di preparazione sono troppo diluiti. Soltanto all'atto secondo la comicità della situazione si delinea ed esplode vivamente. Trattasi di un mercante di quadri che avendo bisogno di denaro vuol vendere a Montecarlo un vezzo di perle di sua moglie. Ma la dama che pattuisce l'acquisto verso il prezzo di 18000 franchi non è che un'avventuriera. Essa trova modo, dando convegno a «Lambert» in casa di un alienista, di avere le perle facendo credere che il medico è suo fratello e pagherà per lei. La situazione dell'alienista che scambia «Lambert» per un pazzo e di «Lambert» che crede pazzo il «medico» dà luogo a una scena esilarantissima. Alla fine tutto si chiarisce e si viene a sapere anche che il vezzo di perle defraudato era falso! Il pubblico, ch'era affollatissimo, rise, ma non applaudì.

★

Questa sera «Vita d'apaches» dramma in un atto di Carlo L. Curiel. L'autore è un nostro giovane concittadino che ha già dato altre cose al teatro del «Grand Guignol» e ch'ebbe già la soddisfazione di veder applaudito il drammetto che udremo questa sera dai pubblici di Milano, di Genova, di Venezia ecc. Vi è quindi molto interesse. — Si daranno inoltre: la replica del bellissimo e commovente «Sabotage» di Hellem, d'Estoe e Valcros; il terrificante dramma in due atti di A. De Lorde «Una lezione alla Salpetriére», e la nuova commedia in un atto di Paul Arosa: «Condoglianze».

Ci sono molte domande per una replica dell'«Uomo misterioso».

Eden. Anche ieri nel pomeriggio e di sera un pubblico molto numeroso e distinto fece festosa accoglienza all'attraente e svariato spettacolo di varietà, che con tanto favore era stato accolto nella serata d'apertura della nuova stagione.

Il „Matrimonio segreto" di Cimarosa al Politeama Rossetti. Dopo il clamoroso successo ottenuto dal «Matrimonio segreto» alla «Scala», un intraprendente impresario scritturò un'ottima compagnia di canto, fra cui emergono il soprano Jole Massa, e il tenore Paganelli, e una scelta orchestrina, adatta al lavoro, e organizzò una «tournée» che si svolse fortunatissima attraverso i più importanti teatri del Regno, non ultimo il «Lirico» di Milano, ove l'opera, nonostante l'inevitabile confronto con l'esecuzione magnifica avutasi recentemente alla «Scala», richiamò un pubblico affollato che si deliziò all'inesauribile freschezza melodica, all'eleganze squisite dei disegni, allo spumeggiante umorismo che sgorga dalle turgide vene del capolavoro cimarosiano.

Fra giorni — il 27 e 28 corrente — il Politeama Rossetti ospiterà per sole due rappresentazioni quest'applaudito complesso di esecutori; notizia, indubbiamente gradita al pubblico, che l'accoglierà col favore che l'avvenimento musicale si merita.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Stagione d'opera lirica. — Riposo.
ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. — 8.30. „Una lezione alla Salpetriére" 2 atti di De Lorde. — „Sabotage" 1 atto di Helim e C.i. — „Vita d'apaches" 1 atto di C. Curiel. — „Condoglianze" 1 atto di D'Azose.
EDEN, Ore 8,30. Spettacolo di varietà.

COMUNICATO*)

SCUOLA POPOLARE PRIVATA
MASCHILE E FEMMINILE
per l'avviamento agli studi medi.
Via Stadion 10

Oggi alle ore 9¼ incominciano le lezioni. Chiunque desidera può visitare la scuola, i cui locali sono stati messi completamente a nuovo.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Francesco Aichholzer

spirò ieri notte dopo lunghe sofferenze.

La desolata figlia NINA in unione agli altri congiunti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Lunedì 18 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 7 di via S. Caterina.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, commossa da tante attestazioni d'affetto, ringrazia di cuore tutte quelle persone che in diversa guisa vollero rendere omaggio all'amata sorella.

TERESA Ved. DANNECHER

Un grazie speciale vada all'egregio medico Dott. ALFREDO ALPRON per le Sue cure solerti ed affettuose.

Elisa Ved. Placereano.

†

Vassilichi Ved. C. Paleologo

spirava quest'oggi dopo brevi sofferenze munita dei conforti della religione Greco-Orientale.

I congiunti tutti, presenti ed assenti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto movendo il convoglio dalla Via S. Lazzaro N. 5, lunedì 18 corr. alle ore 3.30 pom.

TRIESTE, 17 Settembre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Errori di conteggio
in fatture commerciali.

La Suprema Corte di giustizia ha avuto testè occasione di decidere su una questione di capitale importanza per il ceto commerciale. Nel caso concreto stava a base del processo la seguente fattispecie: La ditta attrice aveva venduto e consegnato alla ditta convenuta in tre giorni successivi alcune «pezze» di tela, inviandole contemporaneamente le rispettive fatture. Ma queste fatture, che recavano la scritta «i prezzi s'intendono in corone», erano errate; i prezzi in esse indicati erano conteggiati in fiorini anzichè in corone. L'attrice si accorse più tardi di questo errore di conteggio ed allora si rivolse subito alla convenuta chiedendole il pagamento della differenza del prezzo, ma quest'ultima oppose a tale domanda un reciso rifiuto.

L'attrice ricorse perciò alle vie legali, sostenendo nella propria petizione, che la differenza di prezzo era tanto grande, che la convenuta doveva assolutamente accorgersene ed attribuirla ad un errore di conteggio, tanto più che anche la convenuta stessa lavorava in tela ed era perfettamente a giorno dei prezzi di questa merce. L'attrice faceva ancora rilevare, che la convenuta, appunto a cagione dei prezzi troppo bassi, le aveva commesso pezze di tela per tre giorni consecutivi, ciò che prima non aveva mai fatto. La convenuta dal canto suo oppose, che la merce era bensì a buon mercato, ma che i prezzi non erano poi tanto bassi da farle ritenere che si trattasse di un errore di conteggio e che del resto essa aveva rivenduto la stessa merce con un piccolo utile corrispondente al prezzo di acquisto e perciò non si poteva nemmeno dire che si fosse indebitamente o soverchiamente arricchita colla vendita di quella merce. Osservò ancora, che all'atto d'acquisto essa aveva chiesto all'incaricato della vendita da parte dell'attrice, se i prezzi indicati fossero esatti; egli avrebbe dato un'occhiata al «prezzo corrente» ed avrebbe poi soggiunto che i prezzi corrispondevano pienamente a quelli del catalogo. Anche il perito proposto di comune accordo dalle parti diede il parere che i prezzi indicati erano tanto bassi, che la convenuta doveva assolutamente ritenere che si trattava di un errore, tanto più che la convenuta stessa aveva comperato anche altre volte merci di questo genere presso l'attrice, e che anche in generale non era possibile di confezionare e mettere in vendita quella merce al prezzo erroneamente indicato.

Il primo giudice condannò la convenuta al pagamento dell'importo chiesto in petizione per i seguenti motivi: Nel caso concreto si tratta soltanto della questione, se sia da ritenersi provato che la convenuta «doveva» accorgersi dello errore dell'attrice. Non importa tanto di sapere, se la convenuta si è anche realmente accorta di questo errore o meno, quanto invece di stabilire se essa, impiegando la «solita attenzione», quella «normale» attenzione che si suole impiegare in tutti gli affari, avrebbe dovuto accorgersene o meno. Ove si rifletta, che la convenuta stessa lavora in tela, ed esercita la propria attività commerciale in questo ramo già da 20 anni a questa parte; che già da molto tempo ritira le proprie merci presso l'attrice e che quindi, coll'andar del tempo e coll'esperienza, doveva acquistarsi certe cognizioni ed una certa perizia in questo ramo d'affari, tanto da poter orientarsi facilmente sul valore e sul prezzo di questa merce, e che perciò doveva sapere che la tela da essa comperata aveva un valore maggiore di quello rappresentato dal prezzo da essa pagato, e che, infine, essa non doveva e non poteva supporre, che la ditta attrice le avesse venduto la merce al di sotto del prezzo di costo, si deve inevitabilmente giungere alla conclusione che la convenuta «doveva» accorgersi che qui si trattava di un errore di conteggio. Dal parere del perito risulta poi, che fra il prezzo erroneamente conteggiato ed il prezzo effettivo della merce c'è una differenza enorme e che l'errore è tale, che ognuno deve accorgersene subito. Oltre a tutto ciò non si deve poi lasciar inosservata la circostanza, che proprio e soltanto in quest'incontro la convenuta ha ripetuto le proprie ordinazioni presso l'attrice per 3 giorni consecutivi, mentre di solito essa faceva i propri acquisti ad intervalli di mesi. E' bensì vero che la convenuta ha chiesto all'incaricato della vendita il perchè di tanto ribasso nei prezzi della tela e gli ha espressamente domandato, se i prezzi indicati fossero giusti e che l'incaricato le ha risposto affermativamente; ma tutto ciò non scusa punto la convenuta e non prova altro, se non che la convenuta riteneva poco probabile che i prezzi fossero tanto bassi e supponeva invece che si trattasse di un errore. Essendo così provato, che si trattava di un errore del quale ognuno, quindi anche la convenuta, doveva accorgersi, e che essa si è anche effettivamente accorta di questo errore, si doveva senz'altro far luogo alla petizione.

Il Tribunale competente quale istanza d'appello riformò questa sentenza e respinse la petizione condannando in pari tempo l'attrice alla rifusione delle spese processuali per i seguenti motivi: Come ha incontestabilmente assodato anche il primo giudice, la convenuta ha reso attento l'incaricato della vendita da parte dell'attrice - per lo meno all'atto della conclusione del primo affare - che i prezzi indicati le sembravano errati perchè troppo bassi, ciò che l'incaricato negò, dopo aver dato un'occhiata al suo prezzo corrente. Con ciò cade la supposizione che la convenuta, date le circostanze del caso, doveva necessariamente accorgersi (§ 876 del Cod. civ.) dell'errore dell'incaricato della vendita, errore che qui deve considerarsi commesso dall'attrice stessa. Queste considerazioni devono valere anche per tutti gli affari successivi; e devono valere anche per il caso che la convenuta, all'atto della conclusione dei successivi affari, non gli avesse fatto di nuovo la stessa domanda - come essa sostiene - e non avesse ottenuto la stessa risposta. Sarebbe veramente un mettere in non cale l'intero quadro giuridico di questa vertenza, un vero assurdo, se si volesse sostenere, che la convenuta, dopo aver ottenuto una risposta così precisa e sicura alla propria domanda intorno al prezzo, avrebbe dovuto non prestar fede ancora una volta alle assicurazioni dell'incaricato della vendita. Epperò non sarebbe lecito in nessun caso di concludere, come fa il primo giudice, che la convenuta si trovava in mala fede, per il fatto che essa ha chiesto all'incaricato se i prezzi erano giusti. E l'opinione del primo giudice non può essere condivisa nemmeno per ciò che concerne l'osservazione, che la convenuta si è resa sospetta, per il fatto dei ripetuti acquisti di merce a brevi intervalli; chè anzi è logico e naturale che ogni commerciante faccia quanti più acquisti gli è possibile quando gli si offre l'occasione di comperare a condizioni specialmente vantaggiose.

La Suprema Corte ha confermato questa sentenza colla seguente motivazione: Nel caso concreto è certo che la convenuta si è accorta che il prezzo era troppo basso e che perciò essa supponeva che l'incaricato della vendita si fosse ingannato. Ma siccome poi l'incaricato la ha assicurata che i prezzi erano esatti, rispettivamente che egli non s'era ingannato, non si può dire, che la supposizione dell'istanza d'appello, che cioè la convenuta ha prestato fede e poteva prestar fede all'assicurazione dell'incaricato della vendita si basi su di una erronea valutazione giuridica della vertenza. Il petito del libello sarebbe del resto errato anche se fosse provato che la convenuta avrebbe dovuto ritenere che si trattava di un errore, ad onta delle assicurazioni dell'incaricato della vendita. Perchè l'attrice non poteva mai chiedere il pagamento di un prezzo che non fu mai pattuito o del «valore di traffico», ma poteva soltanto chiedere a sensi dei §§ 869 e 877 del Cod. civ., lo scioglimento del contratto, la restituzione della merce consegnata ed un conveniente risarcimento per le merci non più esistenti, purchè avesse potuto provare che queste merci non potevano più essere restituite per colpa della convenuta. Ma è assodato, che all'epoca della petizione tutta la merce non era ancora stata rivenduta. Per tutte queste ragioni non si poteva far luogo al motivo revisionale addotto dall'attrice.

Sulla competenza dei giudizi
per petizioni d'indennizzo contro l'erario postale per mancata consegna di assegni di denaro.

Contrariamente all'opinione dell'erario postale, che per petizioni d'indennizzo a cagione di ommissioni o ritardi nella consegna di assegni di denaro sia competente il Ministero del commercio, la Suprema Corte di giustizia ha enunciato la massima, che per tali petizioni sono invece competenti i giudizi e non le autorità amministrative.

Una ditta aveva mandato ad un proprio creditore un importo di 70 corone a mezzo vaglia postale, ma questi non lo aveva ricevuto ed aveva perciò impetito la ditta stessa, ottenendo anche ch'essa venisse condannata al pagamento dell'importo da lui chiesto. Se non che durante il processo la ditta convenuta venne a sapere che il vaglia non era stato rimesso all'attore, e perciò produsse petizione contro l'erario postale per restituzione dell'importo di 70 corone e rifusione delle spese di patrocinio d'ambe le parti in causa. Siccome poi l'importo di 70 corone era stato pagato alla prima udienza, l'erario postale sollevò contro il petito concernente il rimborso delle spese di patrocinio l'eccezione d'incompetenza e d'inammissibilità dell'ordinaria via civile. Il primo giudice fece luogo a questa eccezione dell'erario postale e respinse la petizione con la seguente motivazione: Per gli assegni di denaro valgono le disposizioni del regolamento della posta-trasporti (diligenze) e non le disposizioni della posta-lettere. Il regolamento della posta-trasporti contiene al par. 46 la seguente disposizione: «Se la parte non è contenta della somma che le viene offerta dall'amministrazione postale quale indennizzo, le resta aperto il ricorso all'istanza superiore entro il solito termine di ricorso e dopo la decisione della suprema autorità amministrativa anche la via civile».

Nel caso concreto l'attrice non ha esaurito il corso delle istanze amministrative. Se anche fosse vero, come l'attrice sostiene, che essa non ha ricevuto alcuna risposta al suo reclamo per il danno cagionatole dal ritardo, sarebbe stato affar suo di sollecitare questa risposta e di ricorrere eventualmente se la risposta fosse stata sfavorevole. Sino a tanto che il Ministero del commercio non si è espresso intorno a questa vertenza, a sensi del par. 46 del regolamento della posta-trasporti è esclusa l'ordinaria via civile.

L'istanza di ricorso fece luogo al ricorso e respinse l'eccezione d'incompetenza dei giudizi con la seguente motivazione: Non è punto esclusa l'ordinaria via civile per la soddisfazione della pretesa in questione, perchè questa petizione d'indennizzo, derivante da un contratto conchiuso coll'amministrazione postale, ha per base un rapporto di diritto privato. Le disposizioni del regolamento della posta-trasporti, secondo le quali le parti possono adire la via civile appena dopo la decisione sulle loro domande d'indennizzo in via amministrativa, non possono applicarsi ai vaglia postali, perchè nei casi d'invio di denari non si tratta di spedizioni a mezzo della posta-trasporti.

Anche la Suprema Corte di giustizia non fece luogo al ricorso revisionale dell'erario postale. Nella motivazione è detto: Si deve anzitutto osservare che è erronea l'opinione che le norme della posta-trasporti possano in genere applicarsi ai vaglia postali (assegni di denaro). Nella sezione «vaglia», l'oggetto dell'assegno non viene in genere trasportato. L'essenza del movimento «vaglia» consiste in ciò, che l'ufficio postale si obbliga, verso pagamento di un determinato importo e di una tassa, di far esborsare ad una terza persona, anche se domiciliata in un altro luogo, un uguale importo di denaro. Ma l'importo stesso di denaro non viene punto trasportato. Anche se si volessero prendere a base le disposizioni del regolamento della posta-trasporti, sarebbe completamente errato il punto di vista dell'erario postale. Il terzo capitolo della prima parte del regolamento posta-trasporti, al quale l'erario postale si richiama, tratta dei casi in cui oggetti consegnati «per l'inoltro» siano andati perduti, smarriti o siano stati danneggiati, e per questi casi vale la massima, che l'ordinaria via civile può essere adita appena dopo la decisione della suprema autorità amministrativa. Ma nel caso concreto l'erario postale non è stato chiamato a responsabilità per motivi di questo genere, ma bensì per una colpa degli organi postali che hanno trascurato di consegnare a tempo un importo di denaro regolarmente assegnato. La parte danneggiata aveva perciò il pieno diritto di adire l'ordinaria via civile.

Corrispondenza aperta. *Candidato.* Il dono che uno sposo dà all'altro in contemplazione del futuro matrimonio può essere chiesto di ritorno nel caso che il matrimonio non segua. Questo secondo il codice civile. Secondo il codice... cavalleresco poi se è questione di delicatezza che in tali casi il dono sia spontaneamente restituito, è altrettanto odioso adire la via giudiziaria per raggiungere questo scopo. Scriva una lettera - se proprio crede - ma nulla più. E un'altra volta sia più cauto prima di dare alle fanciulle il Suo cuore, anzi i Suoi doni. — *Costante lettore.* L'art. 139 del Codice civile italiano dice: «I figli sono tenuti a somministrare gli alimenti ai loro genitori ed agli altri ascendenti che ne abbiano bisogno». — *Triestino regnicolo.* Il matrimonio religioso concluso in Austria tra cittadini italiani o tra un cittadino italiano e uno straniero è valido, purchè sia preceduto da due pubblicazioni da farsi per cura dell'ufficiale dello stato civile nel Comune di domicilio (pertinenza) del cittadino italiano. — *Cici.* I consoli esteri in Austria-Ungheria godono, in linea generale, l'immunità e l'inviolabilità del proprio archivio. Consulti le convenzioni consolari stipulate fra l'Austria-Ungheria e i singoli Stati. — *Fra giocatori di «maus».* Ciascuno dei giocatori riceve tanti quarti del «piatto» quanti sono i pigli da lui fatti. Se l'importo non è divisibile il di più va al battente, a meno che prima non si sia pattuito che le differenze indivisibili restino al piatto. — *Giovane sposa ed altri.* Dopo la disdetta di finita locazione la visita degli appartamenti ha da seguire nei giorni feriali se fra il proprietario e l'inquilino esiste un contratto scritto secondo il modulo della società fra proprietari di stabili, dalle 11-1 e dalle 4-6, in difetto di patti speciali invece dalle 11-1. — *Ribelle.* Beatrice Cenci di Roma (1577-1599) figlia del nobile e ricco romano Francesco, martoriata dal padre (perchè aveva avuto un figlio illegittimo) fu condannata a morte perchè aveva ordita una congiura contro il padre stesso. — *Anonimi G. F. W.* La pasta delle capocchie dei fiammiferi è composta di clorato potassico, solfuro d'antimonio, minio ossidato e gomma del Senegal, oppure di clorato potassico, iposolfito di piombo e gomma arabica. — *Assiduo.* 1) La premessa non è vera. 2) Calligrafia andante. — *Bibalo.* Adagio Biagio, coi suicidi. Se la bella se n'è andata... prima che Lei entrasse al servizio militare vuol dire che era assennata e che ha voluto fare il Suo interesse. — *Emigrante.* Con quale società? America del Nord o del Sud?! Si rivolga al Capitanato di porto o ad un ufficio emigranti. — *Regnicolo 15.* 1) Si rivolga al capo stazione di Portogruaro. 2) Il viglietto Torino dà diritto a 2 fermate intermedie. — *Seccante.* Forlì-Trieste II cl. L. 20.50. — *Ringraziando.* Per recarsi a Sign deve sbarcare a Spalato. Poi ci sono due ore di ferrovia. — *Barba.* Trieste-Düsseldorf II cl. cor. 79.70, III cl. cor. 51.20. Valevole per tutti i treni. Durata del viaggio ore 26. — *Ottorino. Fiume.* Consulti un maestro di canto, anzitutto. — *Tintori. Chimica.* Troppo vaga è la domanda! Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie. (Lazzaretto 52). — *Curiosa triestina.* Trieste-Ragusa rispettivamente Gravosa 23 ore col vapore celere. Ragusa conta circa 8700 abitanti. — *N. N.* Trieste-Ponte di Brenta andata II fr.chi 15.85, Trieste-di Brenta andata II franchi 15.85, Trieste-per il ritorno. — *Ovunque Italia.* Il nome del luogo da Lei desiderato è indecifrabile. — *Eritrea.* Si rivolga all'Hotel Moncenisio, dove quel professore alloggiava. — *Iadertinus Verbanus.* Sì.

Ogni giorno una.

— Dottore, oggi mi sento molto peggio!

— Allora farebbe bene a sospendere di prender le pillole che ho ordinato.

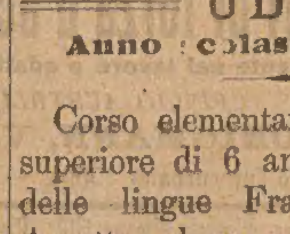
— Ma non ho ancora preso nessuna!

— Allora farebbe bene a prenderle.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste. Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

REALE COLLEGIO FEMMINILE
UCCELLIS
UDINE
Anno scolastico 1911-1912
Corso elementare di 4 anni; Corso superiore di 6 anni; Insegnamento delle lingue Francese e Tedesca. Accetta alunne di qualunque nazionalità.
LA DIREZIONE


ACCUMULATORI, Elementi per luce continua, Motori a benzina. Articoli inerenti l'elettricità.
Prezzo corrente gratis.
ALFRED LUSCHER
fabbrica di accumulatori
Bodenbach nella Boemia-Bünauburg

MAGREZZA
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903. In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento. Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & Co
Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12, e Mohren-Apotheke, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

PIPPAN & BORTUZZO
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-partout e Montaggio di ricami
REGISTRI COMMERCIALI DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE
Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis.

Una Signora che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre
IL SAPONE di latte di giglio «Steckenpferd»
marca «Steckenpferd»
di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba.
Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

Burgstaller
14 - Via Campanile - 14
FORNITURE DA TAVOLA:
1 Tovaglia, 6 Serviette in damasco di lino
Cor. 5.50

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE - Via S. Lazzaro N. 16, I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

Via Stadion 10 — Anno XI[mo]
SCUOLA POPOLARE PRIVATA
MASCHILE E FEMMINILE
per l'ammissione agli studi medi
L'iscrizione per le 3 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione maschile, e per le 4 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione femminile ha luogo fino d'ora nella sede della Scuola di VIA STADION 10, dalle 9 alle 12.
L'orario d'istruzione è ininterrotto dalle 9¼ alle 13¼

Stabilimento di Lavanderia a Vapore e Stiratura a Lucido
— DI —
FRANCESCA DE BERNARDI
VIA SQUERO NUOVO 4 - TELEFONO N. 13-68.
Gli ultimi modelli perfezionati di macchine elettriche per l'esecuzione di un lavoro irreprensibile, senza che la biancheria venga minimamente danneggiata. - Scrupolosa osservanza dell'igiene.
SERVIZIO INAPPUNTABILE - PREZZI MITI.

Acqua Dentifricia al Perhydrol
È il miglior Desodorante, Antifermentativo e Disinfettante della bocca. Un flac. Cor. 2.-
Farmacia „ALLA MINERVA"
G. Stanich
Trieste, Piazza S. Francesco.

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C.
Piazza Grande N. 4 - TRIESTE - Unica filiale: Corso 39
Per la riapertura delle Scuole Musicali
completa rifornitura di tutte le
Pubblicazioni Musicali
prescritte nei Conservatori, Licei ecc.
Istrumenti musicali - Corde armoniche
Cataloghi gratis. *Massime facilitazioni.*

RETINE PER LUCE INCANDESCENTE RAMIE di prima qualità, in seta

Una dozzina di prova per luce comune Cor. 3.60.
100 pezzi Cor. 25
Queste retine, accese, conservano la loro forma e non si restringono, e quindi espandono una luce intensa e continua. (Adatte anche per acetilene, gas ad acqua, gas ad aria ecc.).
Tubi per luce incandescente per beccucci comuni, di primissima qualità,
doppiamente raffreddati, orlo molato a fuoco, la dozzina Corone 1.50; qualità migliore per luce capovolta di apparati Graetzin Corone 1.80 la dozzina, per apparati Graetzin (in forma di pera) Corone 3.50 la dozzina.
Le spedizioni vengono effettuate, come il solito, verso rivalsa.
Continental Gasglühlicht Ges. „Meteor"
G. m. b. H. - BODENBACH (Boemia)

Una dozzina di prova per luce capovolta Cor. 4.—
100 pezzi Cor. 32

La Ditta
Succ. PIETRO TAVOLATO
si pregia comunicare alla sua spett. Clientela e al P. T. Pubblico, che
OGGI 18 corr.
in Via Malcanton 4
aprirà
UNA FILIALE
riccamente assortita in
Tralicci, Cotonerie, Maglierie, Stoffe di lana per signora e in generale in tutti i migliori articoli di manifatture.
Specialità biancheria delle migliori fabbriche
In detto negozio vennero trasportate anche tutte le
STOFFE INVERNALI DA UOMO
acquistate dalla massa concursuale MACCARI & PROSS.
La vendita di tutti gli articoli seguirà a prezzi sin'ora mai praticati.

Si avverte lo spett. Pubblico che nel ben conosciuto

NEGOZIO MANIFATTURE

De Angelis & Keber

VIA VINCENZO BELLINI N. 13

ora assunto da

Giuseppe Caris

TUTTI GLI ARTICOLI

verranno venduti con

GRANDI RIBASSI

Lampadine a filamento metallico

TUNGSRAM

Sostegno elastico, perciò assolutamente resistenti agli urti.

70% risparmio di corrente.

Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — Telefono N. 847

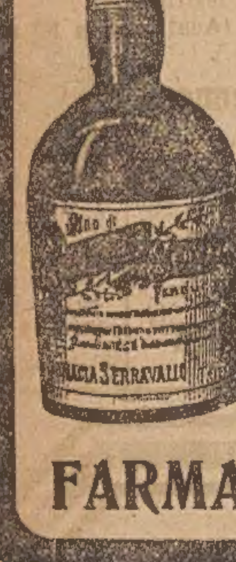
primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Vino di China

FERRUGINOSO *Serravallo*



PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI!

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Olio e Caffè

Importazione diretta.

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Servizio a domicilio in qualunque punto della città.

ARTURO GORTAN

Via Torre Bianca 45 (angolo Via Carducci).

THALHEIM

Acqua minerale naturale alcalina purissima

Ottima acqua da tavola. Raccomandata dai medici contro le malattie dei reni della vescica, del ricambio e dello stomaco. Non altera il colore del vino.

Emporio Mobili

di lusso e comuni

Tappezzerie

Arredamenti completi e singoli pezzi

Paolo Gastwirth

Via Stadion 6

(Teatro Fenice)

Telefono N. 22-85

CORPULENZA

PINGUEDINE

guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa

D. Franz Steiner & C.

BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.

In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingres 12

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5. Telefono N. 1979.

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1910: Cor. 392,746,965.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1910: Cor. 1.106,056,556.66
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1910: Cor. 1,018,074,811.43

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**

a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**

a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**

a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**

a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;

c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del $4^1/_2$%

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

Verso lievissima spesa mensile:

LAMPADE
FORNI
EBOLLITORI
STUFE
SCALDA-BAGNI

A GAS

PREZZI MITISSIMI

MERCE SOLIDISSIMA di cui si garantisce l'ottimo funzionamento.

ERNESTO ROCCO

ESPOSIZIONE: Via S. Nicolò 30

OFFICINA: Via S. Nicolò 11

TELEFONO 1323.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MIT

dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione di **Emilio Müller** avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il Negozio

in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36

RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Brussellss 1910 — GRAND PRIX — Buenos Ayres 1910

In casi di siccità e di mancanza d'acqua le LOCOMOBILI A VAPORE BREVETTATE della fabbrica

HEINRICH LANZ, MANNHEIM

rappresentano per i

proprietari di forza d'acqua una forza di riserva presto pronta per essere utilizzata, a buon prezzo, molto conveniente nel lavoro e adatta per qualsiasi combustibile.

UFFICIO AUSTRIACO DI VENDITA:

EMIL HONIGMANN, VIENNA IX/4, Löblichgasse 4.

Telefono interurbano 15594. — Visita dell'ingegnere gratuita.

Produzione annua fino a 2000 locomobili — La più grande fabbrica del continente

Esposizione internaz. di caccia, Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)

Impianti

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 — Telefono 1636

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III

In tavolette da 10 cent. — Vendesi ovunque. —

Premiato con la massima distinzione, il «Grand Prix» all'Esposizione mondiale St. Louis 1904.

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III

SOCIETÀ ANONIMA PER L'INDUSTRIA DEL VETRO

NEUSATTL PRESSO **ELBOGEN** BOEMIA già FRIEDR. SIEMENS

Vetro retinato liscio e rigato in colore quasi **bianco** — grande sicurezza contro rotture — provato ovunque con ottimi risultati

spessore 4—5 mm. per finestre d'officine e stabilimenti
» 6—7, 8, 10 mm. per lucernai d'ogni genere
» 15—30 mm. per pavimentazioni.

MATTONI DI VETRO cavi, sostituibili, soffiati e pressati - brevettati - per finestre, pareti, coperture di verande, giardini d'inverno, chioschi, porticati, bagni, ospedali, fabbriche di ghiaccio, cantine, macelli, edifici ferroviari, rimesse per locomotive, fabbriche ecc.

TEGOLE DI VETRO liscio ed alla marsigliese, in tutte le forme.

QUADRELLI DI VETRO con e senza rete metallica, in diversi disegni e grandezze, spessori da 15 fino a 40 mm. - **Vetro fuso** liscio e rigato. - **Bacinelle** fotografiche. - **Lastre da segnali** per ferrovie. - **Custodie** per livelli di caldaie a vapore. - **Lettere di vetro** per tabelle, insegne e scritte d'ogni genere.

Rappresentante H. HAUSBRANDT, TRIESTE

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(26)

Immediatamente al di sotto del giardino, fra un gruppo di alberi, un vasto «chalet» serviva di abitazione ai principali impiegati: Strengbach, il direttore; Francesco Néel; il capo della contabilità e due altri commessi. Quello «chalet», pur non avendo il lusso della casa dei proprietari, era nondimeno di bell'aspetto, col suo tetto in ardesia lilla e turchina, i suoi fregi gialli e le sue ghirlande di piante rampicanti che si avvinghiavano ai balconi.

Siccome l'insieme delle costruzioni sorgeva su un terreno spianato, l'architetto aveva stabilito una specie di parallelismo nel suo piano generale; così alla casa degli impiegati aveva contrapposte le scuderie, costruite di fronte, dall'altra parte del fiume, a' piedi del colle che riparava il quartiere operaio.

Siccome Hannebault dista più di due leghe dalla strada ferrata più vicina, era a mezzo di carri e di vetture che si dovevano eseguire i trasporti delle materie prime impiegate nelle officine e dei prodotti. Di qui la necessità di avere vaste scuderie, rimesse per le bestie e i carriaggi necessari ai trasporti.

All'epoca nella quale i fratelli Dubuquois avevano fondato i loro stabilimenti, si usava ancora su vasta scala per le indiane «lo sgommamento», vale a dire si facevano passare le indiane, che avevano ricevuto dallo stampo, in un bagno caldo di bovina, in modo da levare certe materie mischiate ai colori di impressione e da trasformarne certe altre con una operazione chimica.

Per fare quei bagni di bovina erano necessarie o delle vacche o dei buoi; le vacche potevano essere tenute in istalla, i buoi potevano essere impiegati ai trasporti; ed era appunto per i bovini che erano state costruite quelle belle scuderie, oggetto di curiosità per la gente di Hannebault, per i tenitori di pascoli e per i contadini, abituati a lasciare i buoi nei prati, senza mai metterli al coperto, nè d'estate nè d'inverno, nè in tempo di pioggia nè con la neve.

— Un castello per i buoi! - avevano detto i maligni. — Ma quegli alsaziani sono matti; vedrete che non tarderanno a rovinarsi!...

E coloro che avevano venduto dei terreni agli alsaziani o fornito loro dei materiali, avevano prese le loro precauzioni, da buoni normanni quali erano. Altri si erano detto che avrebbero avuto una buona occasione quando, dopo il fallimento degli alsaziani, avrebbero comprato i loro buoi all'asta, degli animali superbi, che si sarebbero ingrassati non appena avessero smesso di lavorare.

Ma gli alsaziani non si erano rovinati e i buoi non erano stati messi all'asta. E, quando più tardi la bovina era stata sostituita per la maggior parte dei colori, da prodotti chimici, il silicato di soda, l'arseniato di potassa, e che non era conservata che per il rosso, i buoi non erano stati spossessati dalle loro belle scuderie e sostituiti con cavalli. I buoi seguitavano a fare il loro servizio ed erano stati mantenuti. Tutti i giorni si vedevano circolare fra Hannebault e la stazione, attaccati quattro a quattro a ogni carro, spingendo la testa contro il giogo, tranquillamente, placidamente, senza che i carrettieri avessero altra cosa da fare che di stimolarli di tanto in tanto con la voce, o toccando col pungolo la loro pelle bianca, accuratamente strigliata, egualmente lucida quando trascinavano un carico di carbone, che quando ne trascinavano uno di cotone in balle. La gente si metteva sulle porte per vederli passare, e i ragazzi correvano vicino ai carri gridando: «Le vetture Dubuquois!»

E non solo gli alsaziani che avevano fondato quello stabilimento, il più considerevole dell'ovest della Francia, non si erano rovinati, ma quanto erano morti - il signor Andrea, il maggiore, annegandosi per accidente, il signor Carlo, il minore, nel suo letto, di una malattia inflammatoria - le vedove, le due sorelle Roemel, avevano continuato a dirigere lo stabilimento in modo da aumentare i prodotti, e l'impulso dato dai fratelli era forte e giusto.

La produzione, in luogo di diminuire, era aumentata, e nuovi sbocchi erano stati aperti in Australia. La fabbricazione si era perfezionata nel disegno e nell'impressione, grazie al nuovo chimico, Francesco Néel. I cotoni che altra volta provenivano da Liverpool o dall'Havre, erano comprati ora direttamente in America e trasportati all'Havre da navigli appartenenti alla casa stessa.

Tuttociò senza che l'ordinamento interno fosse scosso in nulla, procedendo tutto mirabilmente sotto la severa direzione di Strenbach, che rideva sempre coi suoi eguali o coi suoi superiori, ma che i suoi inferiori chiamavano «torrente di lagrime», traducendo il suo nome tedesco, che più di un povero diavolo, più di una donna e di un fanciullo trovavano adattatissimo all'uomo che lo portava!...

XX.

Quando Glorient ebbe varcato il cancello d'ingresso e si trovò nel primo cortile alberato, dai viali bene inghiaiati, ove nulla stava ad indicare la fabbrica, non essendovi nè macchine, nè mucchi di tritumi di sorta, nè mercanzie, esclamò sorridendo bonariamente:

— Ecco come comprendo l'industria!

Il portiere aveva proposto di fare prevenire il signor Francesco Néel, ma La Guillaumie non aveva accettato:

— Lo troveremo da noi!

Infatti non tardarono a vederlo avanzarsi verso di loro, e Marianna comprese che - per arrivare così presto - egli aveva dovuto certamente fare la sentinella dietro ai vetri della finestra della propria stanza.

Con molta grazia egli si mise a loro disposizione, o meglio a disposizione di Glorient - e di ciò La Guillaumie gli fu grato. In quanto a lui le cose dell'industria lo interessavano mediocremente; ma bisognava bene fare divertire il vecchio maestro in un giorno di pioggia.

— Se volete - disse Francesco Néel, rivolgendosi a Glorient - seguire il cotone nelle trasformazioni che gli facciamo fare, ricevendolo in balle e riducendolo a pezze d'indiana dobbiamo incominciare dal battitoio o pulitoio, poi passeremo allo scartatoio, poi al laminatoio o stenditoio, poi al filatoio, e vedrete là dei telai enormi, regolati da due fanciulli che vengono chiamati «self acting» o «renrideurs».

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITU' d'ogni genere, offresi per privati, trattori, hoteliers, Trieste e fuori. Agenzia Wranitzky, da venticinque anni in via Nuova 51. 9327 A

SERVITU' offresi per Hotels, trattori, negozianti e privati, Trieste e fuori Via Nuova 47. 9203 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENZA perfetta serbo-croata, qualunque ora giornata, modico compenso. Offerte «Italiano-Tedesco» Piccolo. 9325 C

CONTABILE-corrispondente italiano, francese, tedesco, attualmente occupato, attestati splendidi, scopo migliorare, cerca posto Trieste-Fiume. Offerte sub «Straniero 50» al Piccolo. 1 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 233 C

VENDITRICE per pasticceria od altro genere oppure cassiera con ottime referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 7861 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rossini 30, porta 9, accanto Sant'Antonio nuovo. 9401 E

STUDENTI distinti (due), eventualmente uno prenderebbersi presso distinta famiglia, scrupolosa sorveglianza. Corso 23, quarto. 7990 E

STANZA splendida, attiguo salotto, elegantissimo massima pulizia, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 7856 E

STANZE due, bene ammobiliate, p. I, affittansi vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 7981 E

STANZA grandiosa, quietissima, gas, vuota, ammobiliata, affittasi. Vasari 18, I. 7864 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente vitto affitta distinta signora pensionata stabilita Umago-Istria, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 7998 E

STANZA ammobiliata, due letti, con pensione, ingresso libero, affittasi. Stadion 10, Würschinger. 229 E

STANZE grandi, vuote, affittansi uso scrittoio, lavoratorio, società; ammobiliate, eventualmente con comodo cucina. Via Nuova 47, I. 9204 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 18 settembre. Nuove lezioni combinate oppure separate di tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca. Ulteriori dettagli: Studio Cernè, Stadion 11, piano terzo. 12 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

CORSI commerciali, linguistici, preparatori, froebeliane riapronsi 1. ottobre. Inscrizioni 11-4 pom. dal 25 settembre. Majonica, Rossetti 15, secondo. 7862 G

LEZIONI d'Arpa impartisce la prof.ssa Venusta Maselli, docente al Conservatorio Triestino e 1.a arpa al Teatro Verdi. Via Coroneo 9, IV piano. 37 G

MAESTRO giovane, bravo, paziente, impartirebbe lezioni violino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 204 G

SIGNORINA toscana, conoscenza tedesco, istruisce, accompagna bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 59 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 3 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, comfort moderno, subaffittasi prontamente causa trasloco. Via dei Porta N. 373, 4 minuti dal tram via Conti). 26 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, affittansi. Eventualmente con comodità cucina. Via Nuova 47, I. 9202 L

LOCALE adattatissimo buffet affittasi. Indirizzo Piccolo. 176 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA finissima, nonchè «Trumeau» quasi nuovo, vendonsi in giornata tutto buon prezzo. Via Poste 14, I destra. 143 M

BICICLETTA primaria fabbricazione, vendesi qualunque prezzo (occasione). Via Nuova 12. 144 M

BOTTI-tinazzi, rovere, capacità 100, 80, 50 ettolitri, vendonsi. Banco Caffè Tommaso. 9360 M

MOBILI diversi, causa scioglimento famiglia, vendonsi durante settimana. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 215 M

SALOTTINO vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 284 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MONFALCONE!! Vendesi o affittasi Caffè bene avviato nella più splendida posizione. Rivolgersi Ercole Savorani, Monfalcone. 7679 N

PISTORIA e pasticceria vendo per ritiro comercio; guadagno assicurato lucroso. Indirizzo al Piccolo. 113 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI per fabbriche e industrie centralissime posizioni, vendonsi prezzi minimi. Via Nuova 47. 9206 O

VILLINO nuovo, esente di tasse, vendesi piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 61 O

VILLA splendida, vista mare, grande parco, vendesi corone 100.000. Villino massimo comfort, 27.000; casetta con giardino, 10.000; grande casa, rende 11%, città, tutto piccolo saldo. Via Nuova 47, I. 9205 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO tappi e sughero di Spagna. Via Nuova N. 3, Salvatore Iglesias. 5399 P

MANIFATTURE, guarnizioni, articoli minuti di due cessati negozi (grande assortimento) vendonsi sotto prezzo soltanto al primo piano Corso 3. F. Devescovi, telefono 2312. 7127 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, tono perfetto, noleggiansi. Prezzi fissi mitissimi. Cozzi, San Lazzaro 16. 6624 P

STOFFE, mantelline lana, ombrelli; pagamenti rateali (settimana-mese). Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 9357 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 9166 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTO alla Biblioteca Circolante (Libri tutti nuovi) si ricevono Corso 45, I. 9241 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78. Villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 7988 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, massima nettezza, cure amorevoli. Indirizzo Piccolo. 268 R